

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO X N.10

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

DICEMBRE 2018

Distribuzione Gratuita

IL CORDOGLIO DI OLIVERIO PER LA MORTE DI ANTONIO MEGALIZZI



Antonio Megalizzi

Calabria, 14/12/2018—La notizia della morte di **Antonio Megalizzi**, il giovane giornalista di origini calabresi che viveva a Trento e che è stato colpito a morte nel corso di un attentato terroristico ai mercatini di Natale di Strasburgo, mi addolora molto.

Antonio era un giovane aperto e solare, con due lauree, appassionato di radio e di politica, che

amava l'Europa e la Calabria.

Chi lo conosceva personalmente racconta che durante le vacanze estive e le festività natalizie ritornava spesso a Reggio Calabria per riabbracciare parenti ed amici e per ammirare i colori e i sapori di una terra che aveva dovuto lasciare a soli cinque mesi, troppo presto per poterla meglio conoscere e amare.

La sua scomparsa fa male perché il mondo e l'Europa hanno sempre più bisogno di giovani come lui, che sorridono alla vita, che non si arrendono mai e guardano al futuro con speranza e con fiducia.

Alla famiglia e alla sua fidanzata giungano le mie più sentite condoglianze.

*Gerardo Mario Oliverio
Presidente Regione Calabria*

INPS:IL SINDACO MUNDO ALZA LA VOCE CONTRO I TAGLI

Trebisacce, 28/12/2018— INPS: l'inopinata chiusura del Centro Medico-Legale dell'Inps e il rischio della chiusura dell'Agenzia della Previdenza Sociale della città di Corigliano- Rossano scarica i suoi effetti negativi non solo sulla ormai conurbata città della Sibaritide ma su tutto il vasto territorio che va da Cariati a Rocca Imperiale, comprese tutte le aree interne, con una popolazione di oltre 200mila abitanti. La paventata e sempre più probabile chiusura dell'Agenzia Inps di Corigliano-Rossano creerebbe infatti i presupposti per la conseguenziale chiusura dello Sportello Inps di Trebisacce che, a sua volta, oltre a Trebisacce stessa, serve ben 17 comuni dell'Alto Jonio, la maggior parte dei quali collocati nelle aree interne. A sollevare la questione ed a prendere le difese di questo ampio



Franco Mundo

(Continua a pagina 2)

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA: BILANCIO DI FINE ANNO



Franco Mundo

Trebisacce, 01/01/2019— Fare il bilancio di un anno di attività amministrativa e augurare alla cittadinanza un fecondo 2019 delineando quelli che sono i progetti in cantiere per la prossima annualità. E' quello che ha fatto l'amministrazione comunale attraverso la Conferenza-Stampa di fine anno organizzata dal Responsabile della comunicazione istituzionale Andrea Mazzotta e a cui oltre al sindaco Franco Mundo, hanno preso parte gli Assessori Filippo Castrovillari e Roberta Romanelli, il presidente del consiglio comunale nonché pluri-delegata Maria Francesca Aloise e i Delegati rispettivamente a Sport e Commercio e ad Ambiente e Protezione Civile Mimmo Pinelli e Franz Apolito. Ad aprire i lavori è stato il sindaco Franco Mundo, il quale parlando anche a nome degli altri Assessori (Pino Campanella e Giulia Accattato) e degli altri Delegati (Antonella Acinapura, Caterina De Giovanni e Giampiero Regino) assenti per motivi familiari, ha tracciato un bilancio delle attività svolte a partire dai Servizi Sociali che vedono Trebisacce quale comune capofila del Distretto che ha come fiore all'occhiello il PAC (piano di azione e coesione) attraverso il quale si assicura l'assistenza socio-sanitaria domiciliare a favore dei bambini da 3 a 6 anni che vivono un disagio familiare e degli anziani ultra 65enni non auto-sufficienti. «Grazie all'intenso lavoro portato avanti dall'Assessorato ai Servizi Sociali, dalla Dirigente Carmela Vitale e dal personale del Settore, – ha esordito il sindaco Mundo – siamo riusciti a presentare in modo tempestivo ed esaustivo la contabilizzazione dell'annualità per cui abbiamo già avuto l'autorizzazione per pubblicare il nuovo Avviso che prevede contributi regionali per oltre 1 milione di euro». Il sindaco ha quindi accennato alle iniziative intraprese nel campo della prevenzione sanitaria vicariando, anche in questo, le evidenti lacune del sistema sanitario pubblico e alle attenzioni riservate al mondo della scuola, sia dal punto di vista strutturale allestendo ambienti scolastici confortevoli e sicuri, sia dal punto di vista della infrastrutturazione sportiva. Cambiando argomento il sindaco ha quindi accennato alla ristrutturazione di un bilancio comunale che era in grande affanno per via della grave situazione debitoria ereditata fino al punto di ritardare, talvolta, il pagamento delle indennità degli stessi dipendenti. «Oltre a ripianare i debiti, – ha detto il primo cittadino – abbiamo messo a regime i ruoli e, senza ricorrere ad alcun aumento dei tributi, abbiamo assicurato la qualità e l'efficienza dei servizi. Pur avendolo allestito e pur avendolo approvato in Giunta – ha spiegato il sindaco – non abbiamo potuto portare il Bilancio in Consiglio per la ratifica entro il 31 dicembre perché, a causa della surrogata dei Revisori dei Conti, non disponevamo del parere tecnico previsto dalla normativa vigente». Il sindaco, rispondendo quindi ad un manifesto critico fatto

(Continua a pagina 2)

affiggere dalla Minoranza sulla questione dell'Autostazione che si sta realizzando, lo ha definito "sterile, ipocrita e privo di contenuti" ed ha fatto una serie di precisazioni di cui, oltre alle tesi sostenute dalla Minoranza, diremo a parte. Ha quindi ringraziato i componenti del suo esecutivo per lo spirito di servizio dimostrato e per la proficua collaborazione offerta ed ha passato la parola a ciascuno degli Assessori e dei Delegati presenti i quali, dando prova di una virtuosa sinergia operativa, hanno fatto un breve bilancio dei vari settori amministrativi di propria competenza ed hanno esposto le tante attività svolte nel corso dell'annualità 2018.

Pino La Rocca

INPS:IL SINDACO MUNDO ALZA LA VOCE CONTRO I TAGLI

Continua da pagina 1

territorio della provincia di Cosenza è il sindaco di Trebisacce Franco Mundo il quale, in una lettera indirizzata al Presidente dell'Inps Boeri, ai Direttori Regionale e Provinciale, al Commissario Prefettizio di Corigliano-Rossano, alla Deputazione Calabrese e alle Forze Sindacali raccomanda di adoperarsi, ognuno per la propria parte di competenza, al fine di scongiurare lo scellerato progetto disegnato dal Presidente Boeri.



«Siamo a conoscenza – scrive il sindaco di Trebisacce Franco Mundo – che periodicamente codesto Istituto, con provvedimenti inauditi che rasentano la provocazione, dispone la soppressione di servizi territoriali necessari che, nel caso di specie, servono bacini di utenza e comunità intere di oltre 220mila abitanti».

La chiusura del Centro Medico-Legale, già esecutivo a partire dall'inizio del nuovo anno, obbliga infatti i cittadini di questo ampio territorio a recarsi a Cosenza, con distanze chilometriche dilatate che arrivano fino a 150 chilometri e conseguenti gravi disagi certamente sconosciuti a chi, evidentemente, non conosce la geografia della Calabria.

«Oltretutto – scrive ancora il primo cittadino di Trebisacce invitando i sindaci ed i Commissari ad alzare la voce – le scelte sembrano irrazionali, considerato che i carichi di lavoro e le prestazioni degli uffici in oggetto sono oltre la media e comunque maggiori di altri uffici periferici e quindi non rispondono neanche al criterio del costo/beneficio».

Oltre a dilatare le distanze e ad accentuare i disagi, secondo il sindaco di Trebisacce, i tagli previsti dall'Inps finiscono per depauperare i servizi pubblici che lo Stato deve garantire in ugual misura a tutti i cittadini e per impoverire ancora di più, attraverso la soppressione di posti di lavoro, il tessuto socio-economico e produttivo di questa parte periferica della provincia di Cosenza. In ragione di tutte queste motivazioni, il sindaco di Trebisacce Franco Mundo ha chiesto alle autorità in indirizzo «di soprassedere a tali decisioni» e in ogni caso, rivolto agli altri destinatari della lettera, «di avviare ogni utile e doverosa iniziativa al fine di evitare la chiusura dei servizi medico-burocratici dell'Inps, confermando così anche nella periferia del Paese la presenza di uno Stato che invece è portato sempre più a privilegiare la politica dell'accentramento dei servizi finendo così per ledere in modo molto manifesto i principi costituzionali del decentramento amministrativo».

Pino La Rocca

FINANZIATO IL PROGETTO DEL NUOVO PONTILE DI TREBISACCE

Trebisacce,22/12/2018—Un milione di euro circa: è questa la cifra che la Regione Calabria ha attribuito al Comune di Trebisacce per la ristrutturazione, la messa in sicurezza aree di sbarco del pescato, e l'ammodernamento del Pontile di Trebisacce.

Il finanziamento, assegnato nell'ambito di attuazione della misura per lo Sviluppo Sostenibile della Pesca, conferma che il lavoro e le buone proposte progettuali pagano, tanto che il progetto in oggetto si è classificato al primo posto nella graduatoria per l'assegnazione dei fondi.

Lo storico Pontile di Trebisacce subirà un restyling completo, che prevede, tra l'altro, un prolungamento di 34 metri e un chiusura a forma di T della lunghezza di 24 metri, dotata di una rotonda che si affaccerà sul mare.

L'Assessore ai Lavori Pubblici **Filippo Castrovillari**, ha espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto e ha dichiarato: *“Si tratta di un progetto molto complesso per l'elaborazione del quale ci si è avvalsi della consulenza scientifica dell'UNICAL (Università della Calabria) e di una società altamente specializzata nella progettazione di opere marittime. Questo progetto di intervento sul pontile è stavolta corredato da uno studio meteomarinario di grande livello, che contiene accorgimenti tecnici e le soluzioni per garantire maggiore durabilità nel tempo dell'opera, che diventano dunque una risposta più adeguata ai fenomeni delle mareggiate.*

Il tutto si inserisce nella visione di crescita del lungomare e dell'area, forte di interventi già realizzati”.

Il sindaco di Trebisacce, **Franco Mundo**, a proposito dell'importante finanziamento ha sottolineato:

“E' partendo dalla nostra storia, di cui anche il Pontile di Trebisacce è parte integrante, che possiamo trovare le chiavi giuste per rendere Trebisacce un luogo, sotto il profilo turistico, imperdibile, forte di servizi, attrattive, visioni uniche ed esclusive. Trebisacce continua dunque a crescere, puntando sulle proprie eccellenze, come il mare Bandiera Blu e la Pesca. L'ammodernamento del Pontile creerà al tempo stesso un'inedita attrattiva turistica, una vera e propria passeggiata sul mare, e renderà di nuovo fruibili le aree sbarco del pescato e l'attracco turistico. Grazie a tutti i tecnici e ai professori dell'Unical per l'impegno e il lavoro profuso in questo progetto”.

*Andrea Mazzotta
Responsabile Comunicazione
Comune di Trebisacce*



Filippo Castrovillari

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: *Giovanni Di Serafino*

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*

Hanno collaborato: *Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino La Rocca, Mario Vuodi, Vincenzo La Camera, Pietro Corrado, Andrea Mazzotta, Cosimo Bruno*

Realizzazione grafica ed impaginazione: *G.Di Serafino*
Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

IL COCCHIO ALATO DEL TEMPO

un romanzo di Salvatore La Moglie

Qui di seguito pubblichiamo gli ultimi due capitoli, il nono e il decimo, del romanzo di Salvatore La Moglie. Buona lettura.

IX

«Solo quelli che si dedicano al conseguimento della saggezza fanno buon uso del loro tempo e sono gli unici che vivono veramente perché non solo spendono bene la propria vita ma vi aggiungono pure l'eternità: infatti oltre agli anni vissuti in prima persona acquisiscono anche, come un patrimonio ereditario, tutto il tempo passato prima della loro nascita. (...) Se siamo saggi nessuna epoca ci è preclusa, possiamo accedere liberamente a tutte, ed è uno spazio di tempo incalcolabile, se il nostro animo, di per se stesso infinito, riesce a liberarsi dalle strettoie della vita materiale che tenta d'infacciarlo. Possiamo così discutere con Socrate, dubitare con Carneade, raggiungere con Epicureo la serenità, dominare con gli Stoici la nostra umana natura e coi Cinici addirittura superarla. E se ciascuno di noi può farsi compartecipe della storia di tutti, non solo nel presente ma anche nel passato e nel futuro, perché non uscire, allora, da questo spazio di tempo angusto e passeggero e abbandonarci con tutto il nostro animo a pensieri eterni ed infiniti, che sono propri degli spiriti eletti? (...) Di questi [maestri di virtù] nessuno ti farà morire e tutti t'insegneranno come si muore, nessuno ti porterà via una sola briciola del tuo tempo, ma tutti, anzi, vi aggiungeranno il proprio. A conversare con loro non corri alcun pericolo... Potrai prendere da loro tutto ciò che vorrai, né essi t'impediranno di attingere quanto più tu possa desiderare. Che felicità, che serena vecchiaia sono riservate a chi si affida a loro! potrai avere sempre a portata di mano una persona con cui discutere di qualunque argomento... da consultare sulle tue faccende in ogni momento della giornata... Queste anime elette ti apriranno la strada all'immortalità, innalzandoti ad un punto da cui nessuno precipita giù. Solo così la nostra vita mortale può essere prolungata, o meglio ancora esternarsi... La vita del saggio, dunque, spazia per ogni dove, è senza tempo, non è limitata, come quella degli altri mortali; il saggio sfugge, lui solo, alle leggi del genere umano, e domina, simile a Dio, tutte le epoche della storia, che comprende dentro di sé: il passato perché lo ricorda, il presente perché lo vive, il futuro perché lo prevede: la facoltà di mettere insieme e collegare questi tre momenti gli rende lunga la vita».

Seneca

«La maggior parte delle cose che accadono nella vita dell'uomo... non si chiude a perfezione, incombe sugli uomini senza scioglimento alcuno... Papà, mi aiuteresti a capire questo pensiero di Gustav Herling?».

Eravamo sempre lì, ai nostri soliti posti.

«Sì», rispose dopo un attimo di riflessione appoggiando gli occhiali sul tavolo. «Sì, ricordo queste parole. E sono parole vere. Molte delle cose che facciamo nella vita restano come incompiute, non giungono a soluzione, non riescono ad essere portate avanti, subiscono

brusche interruzioni, svolte repentine... A volte per causa nostra, a volte per colpa degli altri; altre volte perché non abbiamo tempo, o abbiamo troppa fretta, o siamo troppo lenti e trascurati... Altre volte perché il caso gioca il suo ruolo, altre ancora perché il filo sottile della nostra esistenza viene reciso anzitempo...».

«La morte», lo interruppi, «spezzando la vita, impedisce a una cosa, a un fatto di compiersi...».

«Sì, Sandro. La vita umana è fatta anche di incompiutezza, di cose lasciate a metà, di cose stroncate... di cose che potevano essere e non sono state...».

Si rabbuiò. Aggrottò le ciglia e la fronte. Forse stava ripercorrendo, in pochi attimi, la sua intera esistenza. Poi ritornò sereno.

«Vedi, in ogni uomo», ricominciò, «c'è una parte della sua vita che resta irrealizzata, per varie ragioni, e che perciò non si sarà mai in grado di conoscere».

«Questo vuol dire che la nostra vita avrebbe potuto anche essere diversa da quella che poi è stata o che se avessimo fatto determinate cose avrebbe potuto subire modificazioni anche significative?».

«Sì, e per tutti quelli che hanno la cattiva sorte di perdere la vita in giovane età, ai propri cari non resta che immaginare, dolorosamente, come essa sarebbe stata se...».

«C'è sempre un 'se' nella vita degli uomini...».

«Anche più di un 'se', figlio mio. Proprio come nella storia dei popoli. Anche quella è fatta di cose incompiute, di cose che potevano essere e non sono state...».

«Strana la vita...».

«Bella e strana».

«Alla tua età una definizione più precisa dovrebbe essere possibile.

Per me», aggiunsi, «si tratta ancora di viverla e di studiarla».

«Sì, Sandro. Dopo tre quarti di secolo, una definizione dovrebbe essere possibile», rispose. Poi tacque. Quindi tirò dal cassetto sinistro del tavolo un grosso diario dalla copertina verde. Lo sfogliò e, ad un certo punto, si fermò tenendo ferme le pagine con la mano sinistra.

«Qui ci sono tutti i miei pensieri sui più svariati temi e aspetti della vita», disse e continuò: «Andrebbero messi in ordine, sistemati per tema... Non ho mai avuto il tempo di... Se non dovessi farcela... dovrei farlo tu. Tu hai più tempo di me...», concluse sorridendo. Quindi inforcò gli occhiali. Lo guardavo ed ero pieno di gioia. Una gioia tutta interiore.

«Ora», riprese a dire, «ti leggerò quello che ho scritto sulla vita e sulla morte, sul tempo e sull'eternità... Che sono cose strettamente collegate... Ti chiedo solo di avere un po' di pazienza in quanto spesso dovrò voltare pagina e andare di qua e di là...».

«Avere pazienza con te, caro papà, significa guadagnare un mondo. Il tempo speso con te è quello meglio speso».

«Mi fai diventare rosso...», disse abbozzando un sorriso. Quindi, chinando la testa sui suoi pensieri, disse: «Ecco, ascolta. Ci sono due modi di affrontare la vita: il primo è di chi la vive credendosi eterno,



Salvatore La Moglie

il secondo di colui che la vive credendosi caduco. Il primo fa progetti anche a lunghissima scadenza, il secondo vive alla giornata cercando di non perdersi neppure una delle cose buone che possano capitarci. Il primo si sente un dio intoccabile, il secondo un comune mortale a cui può capitare di morire da un momento all'altro. Il primo si crede padrone dell'eternità e dominatore del tempo, il secondo si sente effimero e passeggero e ha paura del tempo: ogni ora che passa è vita che se ne va via, come l'acqua che scorre. Queste sono due posizioni estreme. Il modo migliore di vivere la vita e il tempo sarà perciò la solita via di mezzo: sentirsi eterni e caduchi allo stesso tempo. Ci eviterebbe qualche errore e anche qualche dispiacere...».

Lo ascoltavo attentamente. Dopo un po' riprese a parlare.

«Ancora sulla vita... La vita è come il bilancio di un'azienda: può essere a pareggio, a profitto o a perdere... Nella partita doppia della vita fa' in modo che il 'dare' e l' 'avere' siano almeno in pareggio... La vita è fatta di anni oscuri e invisiti, ma anche di momenti pieni e intensi con rivoluzioni e svolte repentine... La vita ci condanna a morire, la morte ci costringe a vivere... Un anno vissuto intensamente vale più di cento vissuti come un vegetale... Eccone una sulla morte... Esiste la morte in quanto esiste la vita. La morte è tale solo in quanto noi esistiamo. Essa non è altro che il nulla che c'era prima che noi nascessimo e il nulla che ci sarà dopo che saremo morti. Così è per l'eternità. Essa esiste solo in quanto noi la pensiamo e ne abbiamo il sentimento...».

«L'eternità!», esclamai guardando nel vuoto, verso la finestra. Questo è il problema: l'impossibilità di essere eterni...».

«Sì, l'eternità...», ripeté mentre sfogliava il diario. Ad un certo punto si fermò. «Ecco qua... L'eternità... L'eternità è nella nostra mente. Essa esiste quando esistiamo noi e non esiste quando non esistiamo. L'eternità è lo spazio di tempo infinito e indefinito che esiste prima che noi nasciamo, dopo che siamo morti ed è pensata mentre siamo vivi... Aspetta... c'è ancora qualcosa... Ecco! L'eternità non ha tempo, essa è qualcosa di extratemporale. L'eternità non deve fare i conti con l'orologio e il calendario. La parola che più si addice all'eternità è: sempre...». Occhi, orecchie, mente... erano tutti protesi le parole del mio Grande Vecchio, che io volevo fare mie e confrontare contemporaneamente con le mie idee e i miei pensieri che cominciavano a prendere una loro forma e una loro consistenza.

«Aspetta ancora... Ecco, ci siamo... L'eternità può fare a meno della storia, la storia, invece, ha bisogno di proiettarsi nell'eternità per avere un senso. L'eternità ci sarà sempre, anche sottoforma di nulla; la storia ci sarà soltanto fino a un certo punto. L'eternità è auto-sufficiente, basta a se stessa...».

«Ciascuno di noi», lo interruppi col cuore pieno di ammirazione, può intendere qualsiasi cosa soggettivamente...».

«Certo, Sandro. Rientra nella relativa del tutto. Anche se, come già ti ho detto, certe cose per noi debbono avere un valore assoluto».

«Gli assoluti non esistono, ma bisogna che esistano per noi...».

«Bravo, ragazzo mio. Ognuno ha le proprie idee su ogni cosa; ciò che importa è che noi abbiamo le nostre, che siano chiare e che informino il corso della nostra esistenza. Sulla vita», concluse, «ho scritto parecchie altre cose...».

«Voglio sentire ancora. Vai avanti». Sfolgiò un po', quindi si fermò.

«La mia paura è dover morire di disgusto... La vita può essere bella o brutta. Dipende... La vita è una serie di dolorose imboscate... Vivere non è altro che una morte lenta, un morire giorno per giorno. La vera morte è vivere... Sono due le cose più importanti della vita a non avere età: l'amore e la morte... La vita è un tragico diario di cose tristi e banali, eppure è un diario che non vorremmo mai finire di scrivere... La morte è l'amaro calice finale che siamo chiamati a mandar giù... L'uomo non accetta l'idea della morte, ma soprattutto non accetta l'idea che dopo la sua morte la vita continui, che lo spettacolo vada avanti anche senza di lui... Ci spaventa la morte, eppure è della vita che dovremmo avere più paura... La morte è una necessità, la vita un dovere... La morte è il prezzo altissimo che paghiamo per aver avuta gratis la vita...».

Si fermò. Continuò a sfogliare, quindi riprese a leggere.

«Tutto è male nella vita, finché non ci capita il bene... La vita è un continuo tollerare e sopportare... Nella vita bisogna sempre guardare con un occhio al passato e un altro al futuro... La vita raramente riesce a diventare un bel sogno, più spesso si trasforma in un incubo... La vita è come una lunga strada dritta sulla quale sembra che tutto fili liscio. Ad un certo punto, però, cominciamo a incontrare curve, salite, dossi, tratti dissestati, deviazioni e interruzioni... A proposito di interruzioni...», disse inaspettatamente, «ti dispiacerebbe se mi fermo un attimo? Ho bisogno di bere un po' d'acqua...».

«Vado a prendertela io».

«Grazie».

Mi alzai e mi avviai verso la cucina. Zia Laura leggeva una rivista seduta vicino al caminetto.

«Cosa fate di bello nella vostra sancta sanctorum?», chiese non appena mi vide.

«Mio padre è una persona meravigliosa», dissi e subito continuai: «In tre mesi ho imparato e capito tante cose. E ancora ho tanto da apprendere...».

«Tuo padre è una persona non comune, Sandro. E questo lo so da un bel pezzo. Tu», aggiunse, «gli somigli molto. Anche tu ami la cultura come lui».

«È lui che me la sta facendo amare... Ma io non avrò mai la sua cultura e la sua intelligenza... la sua lucidità...».

«Non hai mica la tua età!... Sei ancora così giovane...», disse come per confortarmi.

«Sì, lo so... ma io vorrei imparare, sapere tante cose e vorrei impararle e saperle subito...».

«Con calma, ragazzo mio, con calma. Piano piano si riesce a fare tutto».

«Sì, ma io ho fretta...».

«Parli come se alle tue spalle ti incalzasse qualcuno o come se avessi novant'anni e ti sentissi alla fine...».

«Tu hai ragione, zia, a dire così. Ma il tempo non si è fermato per nessuno...».

«Infatti», ribattè sorridendo, «guarda me come sto invecchiando...». Sorrisi anch'io abbracciandola le dissi: «Tu non sei vecchia, tu sei una bellissima signorina».

«Ma va... non prendermi in giro...», disse e ritornando seria aggiunse:

«Ascolta, Sandro. Tuo padre mi ha detto che è molto fiero di te e

che sei il figlio che voleva. È felice, in questi giorni, per tutte le cose che gli stai chiedendo e perché ha capito che anche tu ami i libri. E tu sai quanto lui ci tenga ai suoi libri. Sai», concluse, «cosa mi ha detto?».

«Cosa?».

«Mi ha detto che se lui morisse anche domani, morirebbe felice sapendo di lasciare in buone mani quella che lui ha sempre considerato la sua più grande ricchezza. Ai beni materiali», concluse, «tuo padre ha dato sempre scarso valore».

«Sono parole belle, quelle che dici, zia. Ma io vorrei che mio padre non morisse mai, lo vorrei sempre con me, vicino a me a darmi i suoi preziosi consigli. Uomini rari come lui», conclusi con commo- zione, «non dovrebbero morire mai...».

«Dovrebbe essere così, ma purtroppo...», disse con tono malinconico.

Poi aggiunse: «Ora va' da lui. Va' che ti sta aspettando».

Riempii il bicchiere e ritornai da mio padre.

«Come mai così tardi?», chiese appena mi vide alzando la testa dal suo diario.

«Ho chiacchierato un po' con la zia».

«Quella santa donna...», disse e subito aggiunse: «Debbo molto a mia sorella e io sono particolarmente legato a lei. Tu e la zia siete le due cose più importanti che possiedo e vi amo di un amore sincero».

«Papà», dissi commosso, «siamo soltanto nei tre... A volte mi sento così solo...».

«No, Sandro. Non devi lasciarti vincere dalla tristezza. È vero, siamo solo tre persone, ma siamo tre persone unite, che si vogliono bene sinceramente, senza ipocrisie... pensa se eravamo in dieci e si litigava spesso e ci si voleva bene per modo di dire... La quantità relativa... Non ti nascondo però», concluse con tono amaro, «che il mio pensiero più di una volta corre a tua madre e ai miei fratelli... alle loro vite spezzate...».

Aveva il volto turbato e la fronte aggrottata.

«Scusami, papà... non volevo...», dissi con tono compunto.

«Anche queste cose fanno parte della vita...», rispose serenamente e continuò: «Per ridurre il nostro dolore non dovremmo ricordare. La memoria è anche sofferenza. Il nostro passato (cioè il tempo già vissuto) costituisce un peso enorme per il tempo presente e anche per quello futuro e così ci rende la vita un po' triste...».

«Infatti si vorrebbe poter dimenticare, ci si vorrebbe buttare nel fiume Lete per cancellare tutte le cose tristi della nostra vita che ci opprimono quotidianamente...».

«Sì», ribatté, «spesso invociamo l'oblio, vorremmo uccidere il passato che ci tortura e ci appesantisce la vita insieme al presente... ma come fare, d'altra parte, senza la memoria? Ti ho già parlato dell'importanza della memoria. Senza memoria l'uomo non saprebbe nulla, e non saprebbe far nulla. Parola di Leopardi... Anch'essa», concluse, «come tutte le cose della vita è relativa e ha i suoi aspetti positivi e negativi».

«Lati positivi e negativi in tutte le cose della vita...».

«Sì, figlio mio, e lo scoprirai da te giorno per giorno, un po' nella vita pratica e un po' nei libri...».

«Teoria e pratica...».

«Sì, e tu fa' che esse camminino sempre insieme durante il corso della tua esistenza...».

«L'esistenza...», lo interruppi, «l'esistenza che è così breve e perciò va spesa bene, dandole un senso...».

«Sì, hai detto giusto».

Ci fu una pausa. Poi. Come ricordandomi di qualcosa, dissi: «Non hai ancora finito di leggermi i tuoi pensieri sulla vita...».

«È vero, c'è ancora dell'altro... Mentre tu parlavi con la zia, io ho dato un'occhiata... e... e ho trovato qualche altra frase degna di citazione. Per esempio: la vita è breve e nessuno ne esce vivo. Per questo dovremmo saper consumare il nostro tempo. E ancora: gran parte della nostra vita la trascorriamo dormendo e il resto spendendo quasi sempre male il nostro tempo... Infine, per chiudere, eccoti questa: la vita è una sola; è un bene individuale, il più prezioso che possiedi. Una volta perso, non ritorna più. Per questo, uomo, pensa a spendere nel migliore dei modi il tempo che ti è stato dato...».

«Il tempo che ci è dato...», ripetei guardando nel vuoto. Quindi aggiunsi: «Ma non sappiamo quanto esso sia...».

«Sì, non sappiamo quanto esso sia... Non sappiamo quando il filo sarà reciso...».

«Allora, che fare?».

«Cercare di essere intelligenti... Cercare di gestire bene la propria vita sapendo fare buon uso del tempo...».

«Visto che il vero nemico dell'uomo è la morte...».

«La morte è un dato acquisito sin da quando nasciamo. Sappiamo, dolorosamente, che prima o poi moriremo... Ciò che non sappiamo è come spendere nel modo migliore il tempo a nostra disposizione. Quanti anni passano inutilmente, senza far niente, quasi aspettando che la morte venga a strapparci alla nostra non-vita... La stragrande maggioranza degli uomini», concluse, «non sa vivere il proprio tempo e anzi lo butta e lo spreca in cose vane e banali sicuro e tranquillo che esso sta lì fermo e non trascorre... E invece passa, velocemente ed inesorabilmente e, così, ci si ritrova alla vecchiaia, prossimi alla morte, sconfitti dal tempo che dall'alto della sua invisibilità, come un dio, può sorridere della stoltezza dell'uomo».

«Dunque», replicai, «più che la morte, il vero nemico dell'uomo è il tempo?».

«Sì, Sandro, e solo pochi sono capaci di saperlo vivere veramente. L'uomo», continuò, «ha tanti nemici, ma il nemico più grande che lo perseguita senza sosta, è il tempo, l'inesorabile tempo. Questo mostro invisibile che svela la sua presenza attraverso gli orologi e i calendari... Forse la vita ci sembrerebbe più lunga se non contassimo le ore, i giorni, i mesi e gli anni. Penso spesso», concluse, «alla fortuna degli animali...».

«Già, sono fortunati loro...», constatai e subito aggiunsi: «Gli animali – come ha detto Schopenhauer – non vivono che nel presente. In un eterno presente... Essi non conoscono il tempo, non sanno cosa sia il futuro, né hanno il problema del futuro... Come pure non sentono il peso del passato. Non provano, come noi, il dolore della memoria né hanno il problema di dimenticare e di rimuovere... Non hanno l'inconscio e, quindi, neppure la noia di andare dallo psicanalista o di autoanalizzarsi...».

«L'uomo», ribatté il mio Grande Vecchio, «paga cara, molto cara la sua superiorità, e che sia superiore a tutte le altre creature

(nonostante i tanti difetti...) credo che sia un dato incontestabile e indiscutibile...».

«A meno che esistano davvero altri uomini, su altri pianeti, come noi o addirittura superiori a noi...».

«A questo non ci ho mai creduto. Lo ritengo improbabile».

Ci fu una pausa piuttosto lunga. A un certo punto, pensai che era arrivato il momento di dirgli quello che da un po' di tempo stavo meditando.

«Papà, me lo faresti un testamento?».

«È già da un bel pezzo che te l'ho fatto. Così, quando sarò, non avrai grossi problemi con la burocrazia, questo mostro dalle mille teste».

«Ma papà, cosa hai pensato?... Io non ti avrei mai chiesto una cosa del genere... Quello che ti chiedo», aggiunsi, «è un testamento spirituale, un testamento morale ricco di consigli e ammaestramenti».

«Non ti bastano queste nostre lunghe conversazioni?».

«Tu non mi basti mai», gli risposi e lessi sul suo volto un grande commoimento che gli fece affiorare un leggero sorriso.

«Caro papà, in questi tre mesi (che per me valgono una vita) ho imparato tante cose e le tue parole, così limpide e chiare, sono state per me come i fuochi d'artificio nel cuore della notte: hanno fatto luce nel buio della mia mente fino a poco tempo fa non molto incline a riflettere sui grandi temi della vita. Noi continueremo ancora a riflettere e a discorrere su "quest'atomo opaco del male", sull'"aiuola che ci fa tanto feroci". Ti auguro di vivere così a lungo da poter essere tu il bastone della mia vecchiaia con la tua preziosa ragione. Quello che ti chiedo nell'immediato», continuai, «è un testamento spirituale, morale: tutto quello che un padre può dire e consigliare a un figlio indicandogli, suggerendogli il miglior ideale di vita e la migliore forma di saggezza. Una specie di prontuario, di vademecum sulla vita da tenere sempre con sé e da consultare facilmente ogni qualvolta se ne senta la necessità. Credo che sia questa la più grande eredità, la più grande ricchezza che un padre possa lasciare a un figlio e che un figlio possa raccogliere...».

Mi guardava con ammirazione. I suoi occhi erano pieni di commoimento.

Poi incominciò a parlare.

«In tutto il mondo, probabilmente, l'unico figlio che chiede al padre una cosa così originale sei tu. E come potrei sottrarmi a questo punto? Tu», continuò, «hai una fretta straordinaria di sapere, di conoscere. Una fretta straordinaria di sapere in che cosa consiste la saggezza e il modo migliore e superiore di vivere l'esistenza...».

«Se potessimo disporre dell'eternità, forse non avrei tanta fretta», dissi interrompendolo. Quindi aggiunsi: «Ma il tempo, purtroppo, passa così velocemente e siamo sottoposti alla sua tirannia e io vorrei bruciare le tappe... Vorrei sapere tutto, essere saggio già da giovane per poter essere padrone della vita e del tempo e non sentirmi in loro balia durante il mio "viaggio" su questo mondo. Sono fortunato ad avere un padre come te...».

«Capisco la tua fretta, ragazzo mio. La fretta di essere uomo e saggio subito senza aspettare di diventare vecchio... In un mondo che viaggia così velocemente e così freneticamente la lotta contro il tempo si è fatta più dura. L'uomo moderno – anzi, postmoderno – non ha pace, non ha tregua. Ha fatto bene Milan Kundera a fare l'elogio della lentezza... Io», continuò, «ho impiegato molto tempo

per capire in che cosa consistesse la maturità, l'essere uomo, l'essere saggio. Ho impiegato molto tempo per capire qual è il mondo migliore per sconfiggere la paura della morte e l'incubo del tempo che passa. Tu hai la possibilità di non arrivare ad una età così avanzata per essere saggio. Con molta intelligenza si può essere saggio anche da giovani. La saggezza è una forma di vita, un modo di essere saggio. Con molta intelligenza si può essere saggio anche da giovani. La saggezza è una forma di vita, un modo di essere nel mondo. La saggezza è una scelta... una scelta di vita. Almeno così la intendo io. E del resto ne abbiamo parlato altre volte e credo proprio che tu abbia ormai capito in cosa essa consista per me, sia in senso pratico che teorico. La mia saggezza non nega la vita pratica, il mondo fuori da una stanza fatto di donne, di viaggi ecc. Anzi. Ma la forma di saggezza che ci consente di sentirci eterni e immortali in una dimensione che riesce a non farci avvertire il peso del tempo che scorre veloce permettendoci, invece, di sentirci padroni del passato, del presente e del futuro (cioè dell'eternità) questa forma di saggezza è la "vita" che ho cercato di spiegarti finora. Essa ci consente di raggiungere quell'equilibrio, di cui ti ho parlato, che ti fa sentire simile a un dio. Tu vuoi», continuò ancora, «che ti sia lasciato qualcosa di veramente originale ed unico di questi tempi: un testamento-sintesi del mio pensiero, della mia visione del mondo che per te costituisca un modello di vita, un paradigma di saggezza. Ebbene, quanto prima mi metterò a tavolino e scriverò quest'originale testamento. Per me è un onore ed è un fatto assolutamente nuovo. Dopodiché», concluse con un lieve sorriso, «dobbiamo smettere di annoiare il lettore (posto che già non lo sia...). Tanto, noi due abbiamo sempre il modo per ritornare a discorrere sui massimi sistemi del mondo... Se un giorno sceglierai di scrivere (e mi pare di aver capito che ti piacerebbe...), tiene sempre nel dovuto conto il lettore e metti nei suoi panni: scrivi sempre come se a leggere dovessi essere tu. Non dovrai mia condurlo a gettar via il tuo libro, ma devi tenerlo saldamente inchiodato ad esso. Anzi, dovrai fare in modo che – una volta arrivato all'ultima pagina – egli dica con dispiacere: "Peccato! Avrei voluto che non finisse mai...". Ricordati che la tua fama e la tua immortalità sono nelle mani del lettore...».

Lo guardai fissamente con dentro una grande emozione e sul volto un vago sorriso dal quale traspariva un misto di soddisfazione, di commoimento e di presentimento. Presentimento di una gloria, di una immortalità che avevo sempre vagheggiato sin dalla fanciullezza e che, durante quei mesi, sentivo che un giorno sarebbe diventata una certezza. Ora – più che prima – sapevo che per raggiungere quella certezza, per vederla realizzata mi occorreva la saggezza, ma non una banale saggezza. Una saggezza speciale, particolare attraverso la quale avrei potuto conquistare l'eternità.

«Papà», dissi, «se le porte dell'eternità mi si stanno schiudendo, lo debbo a te. A te che fino a poco tempo fa mi eri così lontano distante, ma non per colpa tua... La mia più grande colpa», conclusi, «è stata quella di aver perso tanti anni...».

«Non rammaricarti, Sandro. Sei così giovane!... E del resto, hai visto? sono bastati tre mesi, soltanto tre mesi per conquistare tutto il mondo... Ora non devi far altro che pensare all'eternità che ti sta davanti».

X

«Ma sempre odo dietro di me il / cocchio alato del Tempo che mi / incalza/ e là davanti a noi si stende immenso/ il campo deserto dell'Eternità».

Andrew Marvell

«Se il male è il tempo, il bene è il non- tempo, ossia un modo di vivere il tempo».

Ottiero Ottieni

«Se riuscirai a riempire ogni volta/ l'attimo inesorabile/ e a dar valore ad ognuno dei suoi sessanta secondi / il mondo sarà tuo allora, con quanto/ contiene,/ e – quel che è più, tu sarai Uomo,/ ragazzo mio».

R. Kipling

Figlio mio, il tempo è il peggior nemico dell'uomo. Il tempo è un carro con le ali i cui cavalli sono continuamente scudisciati da un invisibile cocchiere. Non hanno possibilità di tregua o di sosta e così non ne abbiamo neppure noi. Il ritmo è incalzante e spietato. Fugge il tempo e con esso la nostra vita che non riuscirà mai ad afferrare e a fermare l'attimo fuggente.

Gli uomini sono troppo presi dalle loro faccende per poter riflettere seriamente su un fatto solo apparentemente banale: e cioè, che ogni anno che passa è un anno di vita in meno. Solo alla fine, alla vecchiaia, o quando una grave malattia li pone di fronte alla realtà della morte giungono all'amara riflessione sul tempo passato, perduto e buttato in tante cose inutili e idiote. Invece, se riflettessimo di più sul nostro Grande Nemico (nemico irriducibile!) forse disporremmo meglio di noi e della nostra esistenza. Che è sempre breve, anche se ci fosse dato di vivere cento o duecento anni in buona salute.

Non sappiamo quando moriremo, ma sappiamo almeno che moriremo.

Allora, bisogna saggiamente impostare la nostra vita in base a delle priorità. Innanzitutto, bisogna fare l'impossibile per realizzarci, per realizzare i nostri sogni e i nostri desideri. I condizionamenti e i limiti alla nostra esistenza (e quindi ai nostri sogni) sono tanti e la vita è fatta di trappole e di insidie. Ma anche di vie d'uscita. Più di una volta – ragazzo mio – ti potrà capitare di finire dentro una bottiglia come la «mosca di Wittgenstein»: la tua abilità consisterà nel saper uscire dalla bottiglia... La vita, in fondo, non è né brutta né bella, è semplicemente imprevedibile e in questo gioco dell'imprevedibile e del caso devi metterci il bene e il male, la gioia e il dolore... E, perciò, potrai essere felice o infelice. La felicità non esiste allo stato assoluto, come non esiste null'altro su questo mondo vecchio e sempre uguale a se stesso... E dunque, quando avrai fatto in modo da poter raggiungere una felicità almeno relativa, avrai già ottenuto tanto e ritieniti fortunato. In fondo, la felicità non consiste se non nel vedere realizzati i sogni e i desideri che abbiamo sempre avuto nella testa e nel saperci accontentare e godere delle occasioni positive che la vita ci offre. In fondo, la felicità non consiste se non nel vedere realizzati i sogni e i desideri che abbiamo sempre avuto nella testa e nel saperci accontentare e godere delle occasioni positive che la vita ci offre. In fondo, la felicità non consiste se non nel rag-

giungimento di uno stato di serenità e di tranquillità. La tranquillità è tutto ed è, dunque, questa la più grande conquista. Una volta trovata, raggiunta la tranquillità vuol dire che sei riuscito a trovare il baricentro, quel baricentro di cui più di una volta ti ho parlato. Trovare il baricentro non è sempre facile e l'equilibrio può risalire instabile...

Occorre molta saggezza, molta avvedutezza e, soprattutto, tanta cultura.

La cultura è la cosa più importante della vita e un uomo senza cultura è come un morto che cammina. La cultura ci aiuta a comprendere meglio cose, uomini e situazioni. La cultura è come una lente d'ingrandimento. La cultura ti apre le porte e un uomo colto è sempre più tenuto in conto di uno ignorante. E il mondo di oggi, la società postmoderna in cui viviamo tende – più d'ogni altra precedente – a relegare chi non è, chi non ha e chi non sa ai margini della vita. Ricordati che il mondo si fa sempre più spietato e che in questa economia globalizzata e computerizzata più che mai sapere è potere. Bacon lo aveva capito bene già alcuni secoli prima di noi...

Dunque, dovrai studiare e leggere tanto. Studiare e leggere con gioia e curiosità. Ogni giorno dovrà essere una conquista. E così amerai tanto la cultura da non poterti staccare da essa. Se oltre a leggere riuscirai anche a scrivere (come dici di volere) allora il mondo sarà tutto tuo e sentirai di poterlo abbracciare e comprendere interamente dentro di te. La tua condizione ti apparirà simile a quella di un dio. Poter sentir dentro di sé tutta l'eternità – quella che c'è stata prima che tu nascessi, quella di cui sei cosciente ora e che vivi al presente e quella che sai che ci sarà anche dopo di te – è quasi come raggiungere l'immortalità sapendo che, comunque, sei mortale. L'immortalità è una sensazione, è uno stato d'animo che solo la cultura ci consente di provare, di vivere... La cultura ci fa sentire leggeri, ci alleggerisce il fardello della vita, ci consente la sospensione del dolore e ci toglie la paura della morte facendoci vivere in una dimensione extratemporale, pur restando in questo mondo, in mezzo a tante vite e a tante storie. La cultura è l'unica cosa che ci consente uno sguardo quasi divino sulle miserie di questo mondo. Ci consente di vivere il tempo fuori dal tempo facendo della nostra esistenza qualcosa di veramente grande e unico nell'universo. Perché l'uomo non è grande quando vive il tempo secondo gli orologi e i calendari, ma quando lo vive nella sua coscienza, nel suo mondo interiore. E ciò si realizza con la cultura, con la letteratura, con l'arte...

Man mano che andrai avanti negli anni, sarai forgiato e temprato dall'esperienza e ne vedrai di cose storte durante il tuo cammino... Cose storte perché storto è l'uomo e sarà difficile raddrizzarlo... Dovrai avere molta capacità di sopportazione e quando ti succederà di sentirti oppresso da troppa realtà, allora chiuditi nella tua cameretta, in mezzo ai tuoi libri e vedrai che troverai pace, una tranquillità e una gioia che solo loro possono darti. Se deciderai poi di prendere moglie, allora non posso che augurarti tanta fortuna: mai come oggi, con le donne occorre avere fortuna. La donna è molto importante nella vita di un uomo, tanto da condizionarne la realizzazione. Essa può fare di te un grande uomo, come può farne un miserabile...

Ragazzo mio, essere uomo nel vero senso della parola è la cosa più

difficile che ci sia al mondo, e forse oggi gli uomini sono ancora alla preistoria: chissà quando inizierà la vera storia dell'umanità... Ma anche in mezzo a questa preistoria un uomo può essere un Uomo e può riuscire a elevarsi su tutte le miserie e le sciocchezze umane. Io non sono il credente che, sorretto da una indistruttibile fede e puntellato da solide certezze, può inculcarti un modo di vivere e una visione del mondo indiscutibili e incontestabili. Sarebbe così facile per me!... E anche dalla mia posizione di non credente non voglio inculcare o imporre niente a nessuno: la vita e le scelte di vita non si impongono. Si può, al massimo, consigliare o suggerire. Ognuno deve essere padrone della propria esistenza, padrone di gestire la propria vita come desidera, secondo i propri desideri, i propri sogni, le proprie speranze, le proprie idee, la propria cultura. Dunque, tu sei libero di vivere come meglio ti pare, cercando di evitare – per quanto puoi – gli inevitabili condizionamenti. Ma non potevo sottrarmi – vista l'originale richiesta – di lasciarti, a futura memoria, questa sintesi della mia visione del mondo, della mia *weltanschauung* sotto forma di testamento spirituale, morale, culturale. E, dunque, quand'è che sarai un uomo e quand'è che potrai sentirti superiore alla morte e al tempo? Quando avrai capito: che più di una volta potrai essere preso dalla disperazione ma sarai capace di dominarla e di far prevalere la speranza e la fiducia nella vita... che non potrai mai essere totalmente te stesso per colpa degli altri, delle convenzioni o dei pregiudizi sociali ma tu vorrai vivere sempre così come pensi... che nella vita spesso riescono a farsi strada coloro che non valgono e che non sono niente ma tu non ne proverai invidia... che con il denaro puoi comprare ogni cosa ma tu lo considererai sempre uno sporco e vile metallo e non vorrai appartenere alla folta schiera di chi ne fa un dio... che il denaro è l'unico dio di questa terra, quello veramente assoluto, né cattolico né musulmano e neppure protestante, al quale tutti si piegano in religiosa sottomissione e in ascetico abbandono ma tu rifiuterai sempre di genufletterti ai suoi piedi... che questo è un mondo che compra e vende tutto, anche l'uomo, e tu ne proverai disgusto e disprezzo... che questo è un mondo che tutto consuma e tutto getta ma che non ti farai né consumare né gettare... che la vita senza la libertà è un'ipocrisia e che l'ipocrisia è uno dei grandi mali dai quali non vorrai mai essere contagiato... che la coerenza è tra le cose più difficili che ci siano su questo mondo ma tu cercherai sempre di far seguire i fatti alle parole... che la dignità dell'uomo è calpestata ogni giorno e tu ti indignerai sempre contro chi la calpesta... che è giusto indignarsi contro un mondo indegno... che gli uomini sono uguali solo sulla carta e tu sognerai un mondo in cui lo siano nella realtà e nei fatti... che la verità è sull'orlo del precipizio e che c'è sempre qualcuno che le dà una spinta... che il delitto è ordinaria amministrazione e che il castigo esiste più per gli innocenti che per i colpevoli... che questo è un mondo in cui nulla è più sacro e niente è più peccato e che tutto ormai è profanato e dissacrato...

che l'ingenuità e l'innocenza non hanno diritto di cittadinanza in un mondo così perfido e colpevole...
che più alla bellezza che si perdona tutto ma non all'intelligenza...
che questo è un mondo in cui l'onestà e la bontà non pagano eppure per te saranno sempre le traiettorie della tua vita...
che la menzogna trionfa ma tu ti batterai sempre per la verità...
che potrà succederti che il desiderio e l'entusiasmo vengano meno ma tu non smetterai di desiderare e di entusiasmarti...
che essere giovani non vuol dire rovinarsi la vita con la droga o il delitto...
che il lavoro è una dura necessità che ci consente di condurre una vita onesta e decorosa...
che viviamo in tempi in cui non si riesce a distinguere il galantuomo dal lestofante...
che tra le cose più orribili della vita c'è quella di poter decidere della sorte di un nostro simile...
che il vero potere consiste nel possedere le coscienze e non i copri, ma tu proverai sempre orrore e nausea per un simile potere...
che ciò che veramente conta è la nostra coscienza e farai sempre in modo d'averla pulita e limpida...
che sbagliando non si può anche non imparare...
che il potere più bello e più grande sarebbe quello di distruggere il potere...
che la sconfitta è tra le cose più insopportabili della vita e tu farai di tutto per evitarla...
che la storia si prende le sue rivincite e che gli sconfitti di ieri possono essere i vincitori di domani...
che l'intelligenza e la lucidità possono essere fonte di sofferenza ma ci consentono di stare su di un gradino più alto rispetto a chi vive nella mediocrità...
che il tuo amico domani non è più tale perché per lui tu eri un valore relativo...
che gli uomini sono un po' tutti opportunisti ma tu non vorrai né usare né essere usato...
che il mondo è pieno di mediocri e che la genialità e la mediocrità hanno in comune solo l'accento...
che le cose più difficili da realizzare sono proprio le cose più semplici come l'amore, la libertà, la giustizia, la verità e l'uguaglianza tra gli uomini...
che la guerra è la peggiore delle invenzioni umane e tu sognerai sempre un mondo in pace...
che il gioco della vita è fatto anche di giochi al massacro e di torture anche psicologiche...
che gli altri possono essere il nostro bene e il nostro male, la nostra disperazione e la nostra solitudine eppure non smetterai mai di sperare nell'uomo...
che i momenti tristi superano di gran lunga quelli felici e te ne farai una ragione...
che il dolore e il piacere sono entrambi due forme di conoscenza che ci rendono più consapevoli del mondo...
che lavorare è una cosa e creare un'altra e saprai sempre distinguere questi due verbi...
che nella vita occorre saper guardare le cose da ogni lato e non da uno solo...

che nella vita si possono commettere errori nella tattica ma è meglio evitarli nella strategia...
che per tutti arriva il momento in cui inizia il conto alla rovescia...
che a contatto con la realtà si possono prendere delle scosse anche del decimo grado della scala Percalli...
che l'uomo vive anche di dolorose memorie e che ricordare può uccidere...
che l'anno nuovo non è altro che il proseguimento dell'anno vecchio...
che l'unico modo per dimenticare è morire eppure non vorrai né dimenticare né morire...
che il passato non esiste più eppure sai che ci sarà sempre e che può anche avvelenarci la vita...
che la vita potrebbe impedire la realizzazione dei tuoi sogni ma tu lotterai sempre per essi...
che la vita non smetterà mai di sbalordirti e tu vorrai viverla con avveduto stupore...
che la vita è un labirinto nel quale non sappiamo raccapezzarci ma tu farai di tutto per venirne sempre a capo...
che l'uomo non è solo una cosa ma tante cose e che la realtà non è solo una ma tante e tu sarai capace di comprenderli...
che entrare nel cuore degli uomini è tra le cose più difficili di questo mondo ma tu cercherai sempre di sondarlo e di capirlo... che la felicità è relativa ma per consiste nel fare ciò che hai sempre sognato di fare...
che la vita è assurda e senza senso eppure tu vorrai darle un senso...
che il mondo nessuno vuol salvarlo o cambiarlo ma tu lo sognerai sempre diverso e migliore...
che la vita è un inutile affannarsi perché tanto, alla fine, tutto perirà ma tu preferirai affannarti...
che l'uomo può essere tutto e capace di tutto e tu sognerai che un giorno sia capace solo di costruire un mondo migliore... che il sogno è vita, che sognare è bello e che un uomo senza sogni vale ben poco...
che nella vita tutto può cambiare e che di stabile e di sicuro c'è poco o niente, eppure tu cercherai sempre delle certezze almeno dentro di te e sempre cercherai di essere te stesso...
che indietro non si torna, che il passato non si può cambiare e tu guarderai sempre in avanti pur non dimenticando...
che tra il vecchio nuovo spesso non corre molta differenza...
che non solo il cuore ma anche la ragione ha le sue ragioni e tu saprai agire con ponderatezza...
che non solo il cuore ma anche la ragione ha le sue ragioni e tu saprai agire con ponderatezza...
che la vita è fatta di tristezze e di umane miserie e tu le osserverai dall'altro della tua superiore saggezza...
che il male su questo mondo la fa da padrone e tu preferirai subirlo piuttosto che farlo...
che dalla vita bisogna prendere il meglio che ci può dare... che la vita ti dà e ti prende imprevedibilmente...
che l'amore non è di questo mondo e tu sognerai un mondo in cui gli uomini si amano e in cui la parola «odio» è stata cancellata dal vocabolario...
che il più bell'incanto sarebbe quello di trovarsi un giorno in un

mondo che non fosse questo mondo...
che nella vita ci sono dei momenti in cui vorresti persino morire ma tu penserai sempre che respirare è terribilmente bello...
che c'è chi vive più vite e chi neppure una...
che il mondo è quello che è e che gli uomini sono quello che sono e tu, pur se dolorosamente, li avrai accettati...
che la giornata più perduta è quella in cui non hai appreso niente e farai di tutto per recuperarla...
che su questa terra vi sono milioni di persone che non sanno neppure come è fatto un libro e tu sognerai un mondo in cui il libro sarà di tutti...
che accanto alla Storia ufficiale c'è anche una Storia parallela e sotterranea che alla gente viene nascosta perché altrimenti si indignerebbe...
che essere dimenticati è tra le cose più spiacevoli della vita...
che la solitudine è la migliore forma di vita in quanto ti consente di uscire dal tuo egoismo e di pensare agli altri, di pensare a tutta l'umanità e alle vie per una possibile salvezza...
che su questa terra tutto è relativo ma per te ci sono degli assoluti ai quali non rinunceresti mai...
che dopo la morte si ritorna nell'assenza e nel nulla di prima che nascessi e tu vorrai che il mondo abbia eterna memoria di te...
che l'illusione dell'immortalità – la sopravvivenza dopo la morte – costa dura fatica a chi l'agogna attraverso l'arte...
che la morte (che molti invocano come liberazione dal male) è una dolorosa necessità che consente di fare spazio a coloro che verranno...
che solo l'arte è la vera medicina per curare la malattia del vivere e tu vorrai la sua dolce cura...
che l'eternità è tutto il passato, tutto il presente e tutto il futuro che verrà e che diventerà presente e poi passato e tu vorresti essere l'eternità o sentirla almeno dentro di te...che non c'è ricchezza più grande della cultura e tu sognerai che questa ricchezza un giorno sia di tutti...
che la cultura è la cosa più importante della vita e che una vita dedicata alla cultura – anche se brevissima – è, in fondo, più lunga di una di cento anni trascorsa senza aver mai aperto un libro...
che vivere intensamente non è solo uscire, viaggiare e avere più di una donna...
che la vita e la morte sono sinonimi del tempo e che ogni giorno che passa è un giorno di vita in meno...
che ogni giorno conviviamo con la morte e che perciò occorre saper consumare la vita e tu vorrai spenderla bene...
che ciò che più conta nella vita è saperla vivere con saggezza e tu vorrai essere saggio...
che gli anni passano davvero e dopo i trenta e i quaranta essi precipitano inarrestabilmente verso la vecchiaia (quando si ha la fortuna di arrivare alla vecchiaia...)...
che la cultura può rendere la nostra esistenza più problematica e che ci può far soffrire in quanto ci rende più consapevoli, ma nonostante questo essa sarà sempre per te la vera gioia e la più grande felicità della vita...
che il tempo non è solo relativo o una mera illusione, ma è qualcosa di reale scandito dalle lancette degli orologi e dalle pagine dei calen-

dari...

che il tempo è un'astrazione concreta che ci costringe a vivere la vita come una corsa affannosa e ci condanna prima alla vecchiaia e poi alla morte ma tu vorrai viverlo più dentro di te che fuori di te, quasi come se volessi fermarlo...

che il mondo va avanti anche senza di noi; che la vita, anche se lunga, è pur sempre breve e che l'unico modo per prolungarla, per renderla simile all'eternità consiste nel vivere il tempo come tempo interiore, come tempo della cultura, come tempo della letteratura (che io considero la vita che resta dopo che tutti sono morti)...

Quando avrai capito tutto questo, allora, figlio mio, vorrà dire che finalmente hai trovato il baricentro e con esso la saggezza e la maturità senza dover giungere alla vecchiaia. Il mondo non ti farà più paura e anzi sarà tutto tuo perché potrai abbracciarlo e comprenderlo nel suo passato, nel suo presente e nel suo futuro. Non avrai più paura della morte e non ti farà più paura sentire dietro di te il cocchio alato del tempo che incalza veloce.

Salvatore La Moglie

PREMIO AMENDOLARA. PER LA SEZIONE "IMPRESA, INNOVAZIONE E IDENTITÀ", RICONOSCIMENTO PER DUE ECCELLENZE GASTRONOMICHE

Amendolara, 29/12/2018—Terzo appuntamento per il "Premio Amendolara", ideato e assegnato, nelle sue prime categorie, proprio in questi ultimi mesi dell'anno.



Dopo la sezione dedicata al **Sociale** che ha visto la consegna del riconoscimento al vescovo della Diocesi di Cassano allo Jonio, **Francesco Savino** e la sezione Ricerca che ha registrato la premiazione del presidente della stazione zoologica di Napoli "Anton Dohrn", **Roberto Danovaro**; tocca adesso alla **sezione Impresa, Innovazione e Identità**. A tal riguardo, l'Amministrazione Comunale di Amendolara, guidata

dal sindaco Antonello Ciminelli e la Global Technologies srl (sponsor) nella persona dell'amministratore Maria Teresa Renne, hanno ritenuto di premiare, ex aequo, due eccellenze amendolaresi.

La macelleria-salumeria "La Bottega della Carne" di Antonio e Luca Cirigliano, sita ad Amendolara Marina, salita agli onori della cronaca per un interessante esperimento gastronomico che consiste nella realizzazione di un prodotto unico nel suo genere e cioè **la mortadella con le mandorle di Amendolara**. E poi, **l'accoppiata vincente Giuseppe Salvatore Paladino e Antonio Montalto: il gastronomo e il pastry chef di origini amendolaresi ma che vivono e lavorano a Parma, autori della prestigiosa linea di panettoni Pepper-One** che annovera nel suo paniere di alta pasticceria anche il **Calipso**, panettone alle mandorle di Amendolara e fichi di Cosenza Dop. La cerimonia di consegna del "Premio Amendolara" (da un'idea del consigliere delegato alle Attività Produttive, Luigi Salvatore) si terrà **domani (domenica 30 dicembre) alle ore 12,30 nella Sala Consiliare**. Consegnerà i riconoscimenti, a nome dell'Amministrazione

Comunale e della cittadinanza, il sindaco del "Paese della Secca e delle Mandorle", Antonello Ciminelli.

Vincenzo La Camera

VERTENZA LSU-LPU: IL SINDACO ANTONIO CERSOSIMO E L'ASSESSORE AL PERSONALE NICOLETTA PITTELLI SI SONO DIMESSI FORMALMENTE DAL LORO INCARICO ISTITUZIONALE

San Lorenzo Bellizzi, 18/12/2018—Vertenza LSU-LPU: il sindaco Antonio Cersosimo e l'Assessore al Personale Nicoletta Pittelli si sono dimessi formalmente dal loro incarico istituzionale a sostegno delle legittime rivendicazioni dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità che prestano servizio alle dipendenze del Comune di San Lorenzo Bellizzi e che, insieme a 4.500 lavoratori calabresi, conducono da diversi giorni una battaglia senza quartiere nel tentativo di vedersi riconosciuta una condizione di lavoro più stabile e dignitosa.



Sindaco Cersosimo Antonio



Pittelli Nicoletta

Per quanto riguarda San Lorenzo Bellizzi, si tratta di ben 47 lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità che, impegnati nelle mansioni più disparate, da oltre 20 anni permettono al Comune di garantire ai cittadini servizi essenziali al posto di altrettanti dipendenti comunali che sono andati in pensione nel corso degli anni.

Da ieri questi 47 Lsu ed Lpu hanno incrociato le braccia e non garantiscono più servizi essenziali come il trasporto pubblico, la mensa scolastica, la raccolta differenziata, la nettezza urbana, la pubblica illuminazione... per cui il Comune è praticamente paralizzato.

Oltre che per solidarietà e sostegno alla legittima lotta di questi lavoratori, in gran parte padri di famiglia, mono-reddito e con figli a carico, il Sindaco Antonio Cersosimo e l'Assessore Nicoletta Pittelli si sono dimessi dal loro incarico consegnando la comunicazione ufficiale nelle mani del Segretario Comunale dr.ssa Sandra Bettarini perché, se a questi lavoratori non verrà rinnovato il contratto di lavoro entro il 31 dicembre prossimo, dal primo gennaio 2019 il Comune non potrà più garantire tutte le attività ed i servizi erogati a favore dei cittadini.

Intanto i giorni passano e, nonostante le manifestazioni finora civilmente condotte dai 4.500 Lsu ed Lpu calabresi prima presso la Stazione Ferroviaria di Lamezia, poi sulla S.S. 106 e infine allo svincolo autostradale di Rende, la situazione non si sblocca, per cui il tono della protesta si alza sempre di più e c'è il rischio che possa sfociare in una rivolta generale contro il Governo centrale che finora non ha inteso mettere a disposizione di questi lavoratori precari le risorse necessarie per il prolungamento dei contratti.

Pino La Rocca

A MONTEGIORDANO MOSTRA DI STRUMENTI MUSICALI DELLA LIUTERIA JONICA CORRADO, DI ENZO COSPITO E DI LUCA FERRARA.

(Mario Vuodi)

Giorno 26 dicembre c'è stata una Mostra di Strumenti Musicali, nel Centro Storico di Montegiordano, presso la Biblioteca Comunale intestata, nell'anno 2010, all'emerito concittadino "Luigi Pace" scomparso prematuramente che tanto aveva a cuore le sorti di questo paese.

L'evento è stato organizzato e curato dall'Associazione Culturale "Pietro De Luca", un giovane montegiordanese scomparso in giovane età che viveva a Milano per ragioni di lavoro, come del resto tanti giovani che sono costretti ad emigrare, perché il Sud, purtroppo, ancora oggi, non offre nessuna possibilità occupazionale.

Pietro, nonostante visse al Nord, con la moglie e la figlia, non aveva mai interrotti i rapporti con il proprio paese di nascita. Ogni occasione era buona per tornarci con piacere e interessarsi delle problematiche sociali che attanagliano i nostri paesi e di conseguenza anche Montegiordano.

Hanno esposto i loro strumenti: **Marco Corrado, Enzo Cospito e Luca Ferrara.**

Marco Corrado, aveva un lavoro stabile in Ospedale a Parma, decide di tornare nella propria terra, in Calabria, precisamente a Montegiordano in provincia di Cosenza, suo paese di nascita per valorizzare e mettere in atto l'antica arte del liutaio, creando l'Associazione "Liuteria Jonica Corrado" con sede a Montegiordano Marina.

Determinante per Marco è stata, oltre alla sua forte passione, anche la spinta propulsiva del papà, a convincerlo di far ritorno nel suo paese natio.

Vincenzo Corrado, padre di Marco, Docente di Educazione Musicale, in quiescenza, da più di trent'anni si diletta a costruire, artigianalmente, violini che usa Francesco, l'altro figlio, anche lui musicista.

La "Liuteria Jonica Corrado", produce in maniera completamente artigianale, secondo le tecniche tradizionali, contrabbassi, chitarre classiche, chitarre battenti. Queste ultime sono una vera rarità, essendo ormai pochissimi i laboratori che le producono: si tratta di una chitarra calabrese a dieci corde usata per suonare la tarantella e che nonostante tutto ha ancora moltissimi estimatori e acquirenti.

Per la costruzione dei corpi di questi meravigliosi e pregiati strumenti, unitamente ai violini, utilizzano il legno del Pollino (Acerò), mentre per le tavole armoniche degli stessi strumenti utilizzano l'Abete Rosso.

La Liuteria costruisce, inoltre, sempre in maniera completamente artigianale la **Lira Calabrese**, uno strumento che stava scomparendo, utilizzando il legno dell'Eucalipto di Montegiordano, mettendo in atto tecniche complesse e particolari che solo gli esperti sono in grado di conoscere.



Suona la chitarra battente della "Liuteria Jonica Corrado" un Artista di fama Internazionale, **Vinicio Capossela**, cantautore, polistrumentista e scrittore italiano.

Per ultimo, come impegno e perseveranza per portare avanti questa bellissima e interessantissima iniziativa, la "Liuteria Jonica" sta conducendo uno studio per il recupero della chitarra battente lucana.

Enzo Cospito, nutre una forte passione per la musica, infatti suona molto bene l'organetto e la fisarmonica, circa 3 anni fa spinto dalla grande voglia di fare, decide di incominciare a costruire e riparare questi bellissimi strumenti, nel proprio Laboratorio Artigianale, prima a Montegiordano e da qualche mese a Rocca Imperiale.

Esegue, inoltre, pirografie su legno (dal greco antico: "scrittura col fuoco") è una tecnica d'incisione, per mezzo di una fonte di calore.

Enzo per la costruzione di questi strumenti, in maniera completamente artigianale, usa legni come l'Acerò, il Ciliegio, il Frassino, l'Ulivo e legni esotici.

A breve userà anche il legno dell'**Olmo di Montegiordano**, un albero situato nella Piazza dei Centenari, di più di cinquant'anni, che qualche mese fa, alcuni nemici della natura ne hanno ordinato l'abbattimento.

Enzo avrà il grande merito di far rivivere questo Olmo e di fargli eseguire tanta musica piena di gioia e melodia.

L'organetto o fisarmonica diatonica è uno strumento a mantice e può essere definito il padre della fisarmonica in quanto è nato precedente alla fisarmonica.

Nasce a Vienna e si diffonde nell'impero Austriaco e in Francia dopo il 1830. Verso la metà dell'ottocento la cittadina di Castelfidardo diventa il centro propulsivo e produttivo italiano, fino a quando nel '900 occuperà un ruolo di assoluto rilievo internazionale. Presente inizialmente in ambiente colto, la fisarmonica si diffonde grazie alla praticità, al suono melodioso e alla possibilità di essere uno strumento completo dal punto di vista musicale, permettendo di suonare senza la presenza di altri strumenti.

L'organetto in Italia, è diffuso soprattutto nel centro in particolare nel Reatino. Nel Sud è diffuso in Abruzzo dove la diffusa versione con soli due bassi è chiamata **ddù botte**, in Molise per l'esecuzione di quasi tutte le musiche tradizionali, nonché in Lucania, Puglia e Calabria dove viene usato per l'esecuzione di pizziche e tarantelle.

Luca Ferrara, anche lui appassionato di musica, da più di 14 anni nel suo piccolo Laboratorio Artigianale di Montegiordano Marina si dedica alla costruzione, in maniera completamente artigianale, secondo le tecniche tradizionali di Ciaramelle e Zampogne usando legno di Acero e Ulivo. Mentre per la costruzione dell'otre usa pelle di capra o di capretto.

La **zampogna** è un antico strumento musicale in uso ancora oggi nell'Italia centrale e meridionale. È un aerofono a sacco dotato da 4 -5 canne che vengono inserite in un ceppo dove viene legato l'otre. Solo 2 canne sono strumento di canto mentre le altre fanno da bordone (suonano una nota fissa). Le canne terminano con delle ance che possono essere singole o doppie, tradizionalmente realizzate in canna.

Ritenuta, nell'antichità classica, esito della trasformazione del flauto, o siringa, del dio Pan, in latino si chiamava "**utriculus**" e tra i suonatori dell'antichità si annovera l'imperatore romano **Nerone**. Dal medioevo all'età moderna si diversificò in varie tipologie territoriali, tra cui la cornamusa scozzese e irlandese, a insufflazione (immissione d'aria in una cavità, un otre di pelle nel caso specifico) indiretta, la musetta francese e la piva. La **zampogna** ha antiche origini: è probabile una sua discendenza dagli "auloi" greci, si conoscono due tipi diversi di zampogna: una con canne di melodia di diversa lunghezza ed un'altra con canne di uguale lunghezza collegate ad un otre di pelle. La sua funzione è quella di scandire i momenti salienti dell'anno agricolo, secondo l'arcaico calendario stagionale.

La **ciaramella** (Calamaua degli antichi latini) è uno strumento musicale facente parte della famiglia degli Aerofoni (strumenti a fiato). risalente al XIII secolo, molto in uso nelle regioni del sud Italia (Molise, Campania, Puglia, Lucania, Calabria) e viene spesso suonata in coppia con la zampogna, soprattutto nelle novene natalizie.

Durante la manifestazione, **Pietro Corrado**, giovane di Montegiordano e Amministratore del Gruppo: "**Montegiordano: Ricordi di altri tempi**", ha curato in maniera encomiabile il servizio fotografico, immortalando le fasi più salienti. Nel futuro anche queste immagini potranno essere di altri tempi.

A conclusione di serata l'estrazione della lotteria, al primo vincitore è andata una **Lira Calabrese** costruita dalla **Liuteria Jonica Corrado**, al secondo una **Ciaramella** costruita da **Luca Ferrara** e al terzo una **Pirografia** realizzata da **Enzo Cospito**.

A questi giovani impegnati, gli auguri più sentiti affinché il loro appassionato e sudato lavoro gli possa far raggiungere i risultati da loro desiderati.

Mario Vuodi—Foto di Pietro Corrado

NUOVO OSPEDALE DELLA SIBARITIDE: ULTIMATI I LAVORI DEL PRIMO STRALCIO.

Calabria, 21/12/2018—Il delegato del Presidente Oliverio per le politiche sanitarie regionali, Franco Pacenza, ed il Direttore Generale del Dipartimento Presidenza della Regione Calabria, Domenico Pallaria, comunicano che nella giornata di oggi, 21 dicembre, la Direzione dei Lavori del Nuovo Ospedale della Sibaritide ha comunicato formalmente la sostanziale ultimazione dei lavori del primo stralcio.

Il progetto esecutivo stralcio dei lavori prioritari del Nuovo Ospedale è stato approvato nel novembre 2017 ed i relativi lavori sono stati consegnati dal Direttore dei Lavori nel gennaio 2018. Il programma dei lavori dello stralcio prioritario prevedeva l'esecuzione delle seguenti lavorazioni: pulizia dell'area; bonifica dagli ordigni bellici; cantierizzazione; recinzione dell'area ospedaliera; scavi e movimentazione delle terre propedeutici all'avvio dei lavori strutturali.

L'Ing. Pasquale Gidaro, Dirigente del Settore Edilizia Sanitaria della Regione Calabria, ha fornito i seguenti dettagli sull'andamento dei lavori principali:

– nonostante in fase di progettazione definitiva dell'opera si fossero già condivise le scelte progettuali da adottare, solo nel mese di febbraio 2018 la SNAM ha autorizzato l'esecuzione delle opere di risoluzione dell'interferenza con il proprio metanodotto, ai fini della protezione della condotta attraversata dal passo carraio che costituisce ingresso sia al cantiere logistico che al cantiere di lavoro;

– i lavori di realizzazione della recinzione, lato sud del cantiere, sono stati ostacolati da un'iniziativa giudiziaria di un privato finanziante, il quale ha avanzato ricorso al Tribunale di Castrovillari, rivendicando il possesso di una parte di terreno legittimamente espropriato dalla Regione Calabria nell'aprile 2015; il ricorso è stato rigettato con provvedimento del Tribunale nel mese di settembre 2018;

– nel corso delle indagini per la caratterizzazione ambientale di livello esecutivo dell'area ospedaliera, si è riscontrato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per i metalli piombo e zinco, in corrispondenza di un punto di prelievo (Hotspot



puntuale), con la necessità di attivazione delle procedure tecnico-operative relative alla bonifica dei siti contaminati; pertanto, contrariamente a quanto riportato nell'originario piano di utilizzo, il materiale asportato nell'esecuzione delle procedure di bonifica è stato considerato come "rifiuto", da conferire e/o recuperare a norma di legge, non essendo utilizzabile come sottoprodotto in processi produttivi; una prima indagine eseguita su un primo volume ipotizzato per la bonifica (circa 20mc) ha dato risultati favorevoli sul fondo e su tre delle pareti laterali, richiedendo un allargamento della trincea da bonificare in corrispondenza della parete ovest; solo nel mese di ottobre 2018 sono state completate le operazioni di scavo di allargamento, di prelievo di campioni e di analisi di laboratorio integrative, per attestare l'assenza di ulteriore contaminazione del suolo.

Il dato rilevante è che sono stati completati gli scavi relativi alle fondazioni dell'edificio ed ai muri perimetrali dell'interrato, come chiaramente evidenziato nelle foto aeree dell'area, acquisite da drone; alla ripresa delle attività di cantiere, dopo la pausa natalizia, previa formale autorizzazione del RUP, verranno avviate le attività di getto dei magroni, che proseguiranno fino alla metà del mese di febbraio 2019.

Entro il mese di gennaio 2019 verranno avviati altresì i lavori di interrimento di un tratto di canale del Consorzio di Bonifica, in prossimità del confine sud dell'area di cantiere, essendo stato emanato nei giorni scorsi il decreto di finanziamento dell'opera e di condivisione del progetto definitivo presentato dal Consorzio.

Franco Pacenza, ha voluto sottolineare che alcuni dei ritardi registrati nell'esecuzione dei lavori dello stralcio prioritario sono stati legati, in ogni caso, alle difficoltà finanziarie dell'Impresa mandataria, TECNIS S.p.A., che usufruisce dei benefici previsti dal Decreto Legislativo 8 luglio 1999, n. 270 e dal Decreto-Legge n. 347 del 2003 (Decreto Marzano); il Commissario Straordinario, prof. Saverio Rupperto, ha depositato la scorsa settimana al Ministero dello Sviluppo Economico la relazione finale della procedura di cessione dell'azienda, contenente la valutazione delle offerte pervenute; entro la fine dell'anno è attesa la definitiva decisione del Ministero sull'aggiudicazione della manifestazione d'interesse. f.d.

GLI AUGURI DI PACENZA AL NEO PRESIDENTE SIC CIRO INDOLFI

Il delegato regionale in materia sanitaria si congratula col direttore della Cardiologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro per l'insediamento al vertice della Società Italiana di Cardiologia

Calabria, 19/12/2018—Il Delegato del Presidente della Giunta Regionale in materia sanitaria, Franco Pacenza, appresa la notizia dell'insediamento del Prof. **Ciro Indolfi** quale Presidente della SIC, Società Italiana di Cardiologia, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Nel momento in cui si accinge ad assumere la presidenza della Società Italiana di Cardiologia, rivolgiamo al neo Presidente Prof. **Ciro Indolfi** gli auguri più vivi e sinceri affinché possa portare avanti, dall'alto della propria esperienza professionale e del suo comprovato valore scientifico, il prestigioso



Dott. Cirò Indolfi

incarico. Il fatto che il Prof. Indolfi abbia scelto di svolgere proprio in Calabria parte significativa della propria importante attività scientifica, professionale e didattica, quale Professore Ordinario e Direttore della Cardiologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, dà lustro all'intera attività accademica dell'Ateneo e riempie di orgoglio la Calabria intera. Siamo assai fiduciosi sull'azione del presidente Prof. Indolfi che, puntando all'affermazione delle migliori energie professionali ed alla valorizzazione dei cardiologi più giovani, raggiunga con successo l'ambizioso obiettivo di maggior valorizzazione del ruolo della più antica e prestigiosa Società scientifica dei cardiologi italiani, soprattutto in direzione di una forte implementazione del ruolo delle facoltà di medicina e delle Scuole di specializzazione, in particolare in cardiologia, anche considera-



Franco Pacenza

ta l'urgenza determinatasi nell'attuale momento delicato della sanità italiana e meridionale in particolare". g.m.

OLIVERIO: "DI FRONTE AD ACCUSE INFAMANTI, HO DECISO DI FARE LO SCIOPERO DELLA FAME"



Mario Oliverio

Calabria, 17/12/2018—"Di fronte ad accuse infamanti ho deciso di fare lo sciopero della fame.

La mia vita e il mio impegno politico e istituzionale sono stati sempre improntati al massimo di trasparenza, di concreta lotta alla criminalità, di onestà e rispettosa gestione della cosa pubblica.

I polveroni sono il vero regalo alla mafia.

Tra l'altro l'opera oggetto della indagine non è stata appaltata nel corso della mia responsabilità alla guida della Regione.

Quanto si sta verificando è assurdo. Non posso accettare in nessun modo che si infanghi la mia persona e la mia condotta di pubblico amministratore.

Sarebbe come accettare di aver tradito la fiducia dei cittadini.

Chiedo chiarezza!

Lotterò con tutte le mie energie perché si affermi la verità".

Gerardo Mario Oliverio
Presidente della Regione Calabria

OLIVERIO: "HO SEMPRE OPERATO NELL'INTERESSE PUBBLICO"

Calabria, 20/12/2018—"Ritengo di aver chiarito tutti gli aspetti della mia posizione. Sono tranquillo. Attendo giustizia."

Queste le prime dichiarazioni rilasciate dal Presidente della Regione Mario Oliverio al termine dell'interrogatorio di garanzia durato circa un'ora e mezza. Incalzato dai giornalisti il Presidente della Regione che era accompagnato dal suo legale, avv. Vincenzo Belvedere, ha ribadito la propria totale estraneità alle accuse di abuso di ufficio contestategli dalla Procura di Catanzaro nell'inchiesta "Lande desolate".

"Ho sempre operato nell'interesse pubblico. Il mio unico impegno è sempre stato finalizzato a realizzare gli investimenti e portare a completamento le opere finanziate con risorse pubbliche.

Per quanto riguarda gli impianti sciistici di Lorica, il bando di gara è stato fatto nella precedente legislatura regionale con una procedura, quella del Project financing, da me non condivisa ed anzi avvertita quando ero Presidente della Provincia. Le opere complementari, cui si fa riferimento, sono state finanziate dalla Regione in un programma generale e più complessivo di investimenti che prevedeva 1.784 interventi per altrettante opere da completare e da portare a buon fine, pena un cimitero di incompiute e la perdita delle risorse comunitarie già spese per quegli stessi interventi incompleti.

Gli impianti di Loriga, oggi collaudati ed attivi, rischiavano di diventare un'altra cattedrale nel deserto, un monumento allo spreco e alla dissipazione delle risorse pubbliche.

Voglio ricordare che anche grazie all'importante ruolo degli amministratori straordinari, nominati sempre dalla stessa Procura di Catanzaro, l'opera è stata ultimata ed è stato possibile eseguire quelle opere complementari necessarie al suo funzionamento finanziate con il programma della delibera in questione. Assieme agli amministratori giudiziari è stato fatto un meritorio lavoro ed oggi l'opera è lì, al servizio di un vasto comprensorio e della sua crescita. Questa è la sostanza dei fatti ed è una verità che tutti possono constatare recandosi in quei luoghi. Anche relativamente alla forma sono stato sempre attento e rigoroso relativamente alla sfera di mia competenza.

“Per quanto mi riguarda” – ha aggiunto Oliverio- “sono tranquillo perché so di aver agito nell'interesse pubblico. Non ho mai utilizzato un euro di risorse della collettività in contrasto con il bene comune o per favorire chicchessia.

Ci sono diverse funzioni nella pubblica amministrazione: la mia è una funzione politica e di governo” .

Oliverio, infine, ha ribadito: “Del contrasto alla criminalità organizzata ho sempre fatto uno dei segni distintivi del mio impegno pubblico. La mia storia dice di me. Tutti la conoscono.”

Il presidente della Regione attende ora l'esito del ricorso al Tribunale del riesame la cui udienza è fissata per il 27 dicembre prossimo. f.d.

IL PROF. AGNINO DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO



prof. Alfonso Agnino

Cassano All'Ionio-22/12/2018— Un altro importante tassello si è aggiunto al già ricco mosaico di traguardi raggiunti dal prof. Alfonso Agnino (nella foto), cardiocirurgo di fama mondiale, cinquantenne, originario di Castroregio, nell'Alto Jonio cosentino, attualmente Primario dell'Unità funzionale di Cardiocirurgia mininvasiva video assistita all'Ospedale Humanitas Gavazzeni di Bergamo.

L'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, lo ha chiamato quale docente per l'insegnamento di Fisiopatologia della Circolazione Extra Corporea per il Corso della Scuola di Specializzazione in Cardiocirurgia.

La designazione è stata fatta all'unanimità dalla struttura didattica del Dipartimento di Scienze chirurgiche.

“Sono contento per tale importante incarico- ha detto il prof. Agnino- e mi impegnerò al massimo anche in questo nuovo ruolo di docente per dare il meglio di me stesso agli specializzandi in Cardiocirurgia dell'Università di Torino.”

Di tutto rilievo il percorso formativo del prof. Agnino. Laureatosi in medicina e chirurgia all'Università di Bari nel 1995, si era specializzato in Cardiocirurgia nella stessa Università nel 2000. Interno prima degli ospedali di Francia e poi assistente degli stessi ospedali e chef di Clinique dell'Università di Rennes.

Tornato in Italia fu prima assistente del prof. Mauro Cassese al S. Anna Hospital di Catanzaro e poi primario. Da Catanzaro si trasferì poi a Bari, primario alla clinica S. Maria. Da Bari a Bergamo alla Cardiocirurgia delle cliniche Humanitas Gavazzeni prima come stretto collaboratore del prof. Giampiero Esposito, cardiocirurgo di fama europea per il trattamento dell'aorta, e quindi, a partire dal 1 gennaio 2016, Primario della neo costituita Unità Funzionale di Cardiocirurgia mininvasiva video assistita, nell'ottica di ampliamento e integrazione delle competenze cliniche e diagnostiche del Gavazzeni al servizio del paziente cardiocirurgico.

Nel 2015 il prof. Agnino è stato, tra i venti cardiocirurghi, invitato al Mitral conclave di New York per presentare, con le rispettive equipe, la loro esperienza sulle nuove conoscenze riguardanti la patologia mitralica. Nello stesso anno ha partecipato a Berlino al Congresso mondiale sulle nuove tecnologie in chirurgia cardiaca e toracica. Lo scorso anno, infine, il prof. Agnino ha messo a punto una tecnica chirurgica innovativa che propone una riparazione della valvola mitralica nel rispetto dei tessuti, nuova tecnica pubblicata sulla prestigiosa rivista scientifica internazionale “The Journal of Thoracic and Cardiovascular”.

Cosimo Bruno

VERTENZA LSU ED LPU: SI INTRAVERDE UNO SPIRAGLIO



Carlomagno a Roma con delegaz. LSU LPU

Cerchiara di Calabria, 20/12/2018—Vertenza LSU ed LPU: per i 4.500 lavoratori calabresi socialmente utili e di pubblica utilità sul piede di guerra per il mancato prolungamento del contratto che scade il 31 dicembre prossimo sono ora febbrili ma finalmente si intravede qualche spiraglio per la riapertura della trattativa sindacale e per il reperimento dei fondi da destinare ai comuni e agli altri enti interessati per il tramite della Regione. A farsi megafono di questo barlume di speranza è stato, da Roma, il sindaco di Cerchiara di Calabria

Antonio Carlomagno che, con una delegazione di lavoratori LSU ed LPU del suo Comune, ha partecipato questa mattina alla manifestazione di sciopero e alle febbrili trattative intessute con esponenti della Maggioranza e della Minoranza nel tentativo di sbloccare una situazione che rischia di bloccare i comuni e gli altri enti in cui questi lavoratori operano ormai da anni e di mettere sul lastrico 4.500 famiglie calabresi che nei lavori di pubblica utilità hanno trovato il sistema per lavorare, rendersi utili e...campare la famiglia. «Dopo una mattinata di grande tensione passata insieme ai lavoratori, ai sindacati, ai colleghi-sindaci, presente l'on. Enza Bruno Bossio, – ha scritto da Roma il dottor Carlomagno – siamo stati ricevuti dalla presidente della Commissione-Lavoro del Senato Nunzia Catalfo alle

presenza dei Senatori Giuseppe Auddino, Rosa Silvana Abate ed Ernesto Magorno.

Abbiamo ribadito la delicatezza sociale della vertenza in atto e l'importanza di questi lavoratori per i Comuni. L'impegno assunto dai Senatori di Maggioranza – ha riferito ancora il sindaco di Cerchiara di Calabria – è stato quello di verificare la possibilità di riportare la dotazione finanziaria dagli attuali 21 ai precedenti 50 milioni di euro, con proroga dei contratti (al momento in cui parliamo) al 31 Ottobre 2019. L'impegno assunto da tutti, Maggioranza e Opposizione di Governo, Sindacati e Sindaci – ha assicurato il dottor Carlomagno – è quello di riconvocare a brevissimo il tavolo tecnico per mantenere alto il livello di attenzione sulla vertenza e per cercare le soluzioni possibili. Mentre ci recavamo nuovamente in piazza per manifestare – ha concluso il primo cittadino cerchia rese – è stato chiesto ai Sindacati di ritornare al tavolo della trattativa per confermare l'esistenza della dotazione finanziaria. Aspettiamo perciò stanotte e ... speriamo bene».

Pino La Rocca

TREBISACCE, OTTENUTO FINANZIAMENTO PER IL RIPRISTINO CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE

Il centro sportivo polivalente sito in località "Canale della Porta", realizzato nell'ambito del progetto Lo Gioco Legale, e reso inutilizza-



bile a causa di alcuni atti vandalici ed eventi climatici, tornerà presto a disposizione dei cittadini di Trebisacce e di tutto il territorio.

Nel 2016, la struttura, prossima all'inaugurazione è stata danneggiata da alcuni vandali che hanno praticato lunghi tagli e squarci sulla tensostruttura, oltre a rompere serramenti e finestre e a danneggiare l'impianto idraulico.

Pochi giorni dopo, forti raffiche di vento hanno causato, agevolate dai danni posti in essere precedentemente, la distruzione dell'impianto facendo saltare l'intera copertura della polivalente.

Il Ministero dell'Interno, attraverso la segreteria Tecnica Amministrativa della Gestioni Fondi Europei e PON ha comunicato al Comune di Trebisacce uno stanziamento pari a oltre 131.000 euro, a cui si aggiungerà un contributo comunale di circa 20.000 euro.

I 150.000 euro saranno destinati ad un intervento finalizzato a rendere nuovamente fruibile uno spazio dedicato agli sportivi e a tutti gli appassionati di fitness.

"E' stata una dura battaglia – ha dichiarato il sindaco Franco Mundo – fatta di infiniti incontri e di una serrata trattativa, ma facendo valere le ragioni del nostro territorio siamo riusciti a portare a casa un risultato importante, che aggiunge una nuova gemma alla corona di eccellenze impiantistiche sportive di cui Trebisacce si sta dotando. Il Ministero dell'Interno dopo un lungo confronto e una forte interlocuzione ha finanziato il ripristino del polivalente, costruito inizialmente nell'ambito del progetto 'lo gioco legale'. A breve avvieremo la gara di appalto, con la speranza che i vandali, stavolta non vadano a danneggiare ciò che appartiene a tutta la comunità. Ovviamente installeremo tutte le misure necessarie ad un attento monitoraggio e controllo della struttura, compreso anche un impianto di illuminazione adeguato".

Andrea Mazzotta
Responsabile Comunicazione
Comune di Trebisacce

AMMINISTRATIVE VILLAPIANA: 5 STELLE MOLTE IDEE MA SI CERCANO GAMBE PER FARLE CAMMINARE

Villapiana, 20/12/2018— Amministrative della prossima primavera: questa volta i 5Stelle non vogliono fare da spettatori e, con lo slogan "Verso una Villapiana a 5 Stelle", sono pronti a lanciare la "Lista del Cambiamento". Animatore e portavoce dell'iniziativa è Prospero Rossi, impiegato delle Poste il quale, negli ultimi mesi, in collaborazione con un gruppo di amici e simpatizzanti, presso una sede provvisoria sita a Villapiana-Lido, ha promosso una serie di incontri nei giorni di venerdì dalle 16.00 e domenica dalle 17.00, per raccogliere suggerimenti, proposte e disponibilità a "metterci la faccia" per allestire, appunto, una Lista del cambiamento. L'iniziativa, nonostante sia stata sostenuta e rilanciata dai parlamentari 5Stelle della zona che si sono alternati in due incontri, finora, per ammissione dello stesso Rossi, ha ottenuto risultati in sostanziale controtendenza rispetto al successo conseguito il 4 marzo a Villapiana dal Movimento fondato da Beppe Grillo.

Ma Prospero Rossi, nelle vesti di "organizer" del Meetup 5Stelle di Villapiana come lui stesso si è definito, non demorde e rimane fiducioso rispetto all'appello lanciato ai suoi. Lo stesso Rossi, proprio per fare il punto della situazione e rilanciare l'appello, ha risposto alle domande del cronista nelle vesti di "organizer" dell'iniziativa e senza alcun ruolo di rappresentanza o gerarchico. **La campagna elettorale si avvicina sempre più. Voi, insieme ai vs. referenti poli-**



Prospero Rossi

ti, avete a più riprese invitato iscritti e simpatizzanti a mettersi in gioco e a metterci la faccia, che risposte avete avuto finora? In effetti la risposta finora non è stata delle più incoraggianti, ma restiamo ottimisti in quanto notiamo che l'interessamento al progetto è in costante aumento. Restano tuttora delle remore da parte dei simpatizzanti a mettersi in gioco, ma restiamo fiduciosi che l'interesse per il reale cambiamento possa prendere il sopravvento. **Dal momento che non avete alcuna intenzione di gemellarvi con altri partiti e movimenti, a che punto siete con l'elaborazione di una Lista con il vs. simbolo?** Anche se la Lista è lungi dall'essere pronta, non desistiamo poiché notiamo sempre più interesse al progetto e siamo convinti che una lista presentata secondo le regole e con il simbolo del Movimento possa avere tutte le carte in regola per primeggiare nella competizione elettorale di maggio 2019. **Siete a conoscenza di come si stanno muovendo i vostri potenziali avversari (PD e "Cittadini Insieme" che si sono apparentati e vogliono correre insieme e gruppo di Maggioranza che sicuramente sta serrando le fila e farà la propria lista)?** Naturalmente ne sappiamo da quanto si legge sui Social e sui Media, ma è un discorso che ci interessa relativamente poiché il nostro modo di intendere la competizione si basa su ragionamenti completamente alternativi e che niente hanno a che vedere col modo finora adottato di intendere la politica locale. Altrimenti che lista alternativa saremmo? **Non vi preoccupa il fatto che di fronte all'oltranzismo imposto dal vostro Movimento (di rifiutare alleanze), qualcuno dei vostri si presenti in una di queste liste sottraendo voti alla lista del Movimento?** Affatto: questo vale per altri partiti, ma non per il Movimento che non ha né tessere, né sedi, né quote associative. Il Movimento viene erroneamente considerato un partito politico, ma non ha niente a che vedere col normale modo di intendere un partito: i membri del Movimento sono liberi e fanno parte della società civile non hanno nessun obbligo nei confronti di nessuno, l'obbligo subentra solo nel momento in cui un soggetto si candida e si impegna ad accettare le regole della sua candidatura. Pertanto nessuno può dire di essere un 5Stelle se poi si candida in un'altra lista civica. E poi, cosa più importante, i voti non sono di proprietà personale. Noi, infatti, non cerchiamo portatori di voti ma solo competenze e capacità. A cosa serve, infatti, un candidato che magari ti porta mille voti ma alla fine non ha alcuna competenza amministrativa e che magari non sa neanche parlare correttamente italiano? Una Lista 5Stelle è basata sulle competenze e sulle rispettabilità, non sull'appartenenza ad una famiglia numerosa o sul fatto di avere un consenso elettorale, magari neanche non meritato. **Siete consapevoli del fatto che se non si creano le condizioni necessarie rischiate di fare la comparsa e, attraverso la dispersione dei voti finite, per fare il gioco dei due gruppi storici, a cui dite di volervi opporre?** Questo non è il nostro modo di ragionare e di intendere la politica. Altrimenti che razza di cambiamento rappresenteremmo? Questo scenario potrebbe anche realizzarsi, e con questo? Alle elezioni ci si presenta per fare qualcosa di utile per il paese e non si va per combattere contro qualcuno. Ogni eventuale Lista, a partire dalla nostra, ha il diritto/dovere di essere formata e di partecipare alla competizione. Altrimenti di che contesto democratico parliamo? A scegliere, poi, dovranno essere i cittadini, in modo consapevole, libero e senza alcun ricatto. Noi infatti crediamo ancora che i cittadini possano votare in tutta libertà, senza forzature e senza condizionamenti perché il voto è la massima espressione della democrazia, appartiene alla libertà chi lo esercita e non dovrebbe essere vincolato a niente e a nessuno. **Dal momento che si va verso la formazione di sole liste civiche e non caratterizzate politicamente, se l'iniziativa di fare una vostra Lista dovesse fallire, siete disposti a esporvi in una di queste liste civiche?** Chi si candida in una lista civica non rappresenta il Movimento. Una lista certificata dal Movimento 5Stelle è di per sé una lista civica (almeno per chi capisce realmente come funziona il Movimento). Personalmente ho già fatto l'esperienza di candidarmi in una lista civica e

non ho alcuna intenzione di ripetere l'esperienza. **Secondo voi l'attività politica svolta finora dai 5Stelle al Governo agevolerà il vostro eventuale esito elettorale o, visto finora il venir meno o lo spostamento in avanti di talune vostre promesse elettorali, finirà per essere deleterio per voi?** Potrebbe anche verificarsi soprattutto in riferimento al reddito di cittadinanza che sarà attuato più in là. Questo potrebbe svincolare tutti i cittadini che oggi sono costretti a dare il proprio voto a chi li tiene soggiogati con la promessa di posti di lavoro pubblici. Il fatto di essere indipendenti economicamente rende liberi dal condizionamento e dal ricatto "se mi dai il voto poi ti faccio lavorare al comune o alla municipalizzata", assumendo così in modo clientelare e senza alcun rispetto delle regole e della meritocrazia. Quanti voti prendono i nostri "politicanti" locali grazie a questo ricatto? In quanto poi al venir meno delle promesse, avrei i miei dubbi: il Governo è in carica da soli sei mesi e sinceramente fino ad oggi non ho visto nessuna apocalisse. Prima di giudicare bisognerebbe vedere se il fallimento è vero o è propagandistico e strumentale. **Un'ultima domanda riguarda il Governo giallo-verde e, in particolare, l'alleato Salvini. Che ne pensate?** Personalmente non ho mai avuto pregiudizi verso nessuno per le sue idee: Quindi Salvini ha le sue e io ho le mie. Ricordiamoci però che il Movimento è stato costretto a sottoscrivere questo scomodo contratto di governo. Ma quale sarebbe stata l'alternativa? Tornare alle elezioni? Abbiamo trovato, a fatica, due forze politiche che, completamente opposte tra loro, hanno rinunciato ognuna per la sua parte a qualcuno dei suoi progetti per cercare di fare il bene del Paese. Questa la si può considerare una colpa? Personalmente vedo solo tanta ipocrisia nelle dichiarazioni delle Opposizioni: "se non fanno il Governo sono incapaci, hanno fatto il Governo e continuano ad essere incapaci; non trattano con l'Europa e sono incoscienti, trattano con l'Europa e sono dei traditori; sale lo spread ed è colpa del Governo, scende lo spread e il merito solo è dei mercati". Forse i partiti storici, che hanno ridotto l'Italia in questa condizione, non si sono ancora resi conto che il cambiamento è veramente iniziato e che i vecchi partiti stanno veramente per estinguersi. Infine, in riferimento a Salvini e alla crescita esponenziale della Lega avrei qualcosa da ridire, non contro di lui però, ma contro quei meridionali dalla memoria corta che hanno scelto la Lega. Ma questa è un'altra storia.

Pino La Rocca

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE AD ANTONIO GERUNDINO

Amendolara, 18/12/2018—'A pàrmedija 'i Pinocchie', in dialetto di Amendolara, un libro che ha consentito all'autore **Antonio Gerundino**, di ricevere il prestigioso premio Internazionale, nella serata culturale, svoltasi la scorsa domenica, 16 dicembre a Castrovillari, nell'occasione della 7° Edizione del Festival Dialetto e Lingue minoritarie di Calabria. L'idea culturale è venuta e l'evento è stato organizzato dalla prof.ssa Maria Zaroni, presidente del *Centro d'Arte e Cultura "26"*, di Castrovillari. L'evento si è tenuto domenica 16, nella sala polifunzionale di San Girolamo, in Castrovillari, interamente piena di persone interessate alla manifestazione. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Castrovillari, avv. Domenico LoPolito, l'Assessore regionale alla Cultura, prof.ssa Maria Francesca Corigliano, il Presidente dell'Ente Parco del Pollino, on. Domenico Pappaterra; prof.ssa Donatella Laudadio, il dott. Vittorio Scerbo, sindaco di Marcellinara (CZ), gemellata al Festival. Con la proclamazione dei vincitori del Concorso Letterario Internazionale riservato agli scrittori dialettali calabresi che avessero all'attivo libri pubblicati dal 2010 al 2018, si conclude la settima edizione del Festival del Dialetto di Calabria, organizzato dal Centro cultura e arte 26 con il suo portale



web arte26.it – promoter culturale accreditato dal MiBAC. Si aggiudica il Primo Premio il poeta Rocco Nassi, per il libro *‘U ricriju r’u me’ cori*, in dialetto di Bagnara (RC), premiato dall’Assessore regionale on. Maria Francesca Corigliano; secondo Premio allo scrittore Antonio Gerundino, per il libro *‘A pàrmedija ‘i Pinocchie*, in dialetto di Amendolara, premiato dal presidente Parco Pollino on. Mimmo Pappaterra; terzo Premio al poeta Mario Signoretti, per il libro *‘U principicchio*, in dialetto di Tarsia, premiato dal sindaco di Castrovillari avv. Mimmo Lo Polito. Il Premio Speciale del MiBAC (Progetto Etnie e Lingue) è stato assegnato alla memoria di Luigi Russo, nel Ventennale della morte del poeta dialettale di Castrovillari, che ha lasciato un patrimonio di pubblicazioni di oltre quindicimila versi, tra farse e sonetti e svariate commedie. Il premio è stato ritirato dal figlio Fedele Russo e consegnato dal Sindaco di Marcellinara (CZ), Vittorio Scerbo. Nel corso della serata è stato presentato anche il libro *Piatti e gulie*, della scrittrice prof.ssa Maria Zanon.

LENA GENTILE, SALVATORE LA MOGLIE E MARIO VUODI PREMIATI A LECCE.

Montegiordano, 23/12/2018 — A Lecce presso l’ Antico Teatro “Apollo”, una delle più pregevoli opere architettoniche della provincia Salentina, il 19 u.s. si è tenuta una imponente manifestazione, organizzata dall’Accademia “Italia in Arte Nel Mondo”- Associazione Culturale di Brindisi, affermata in campo internazionale, dal Titolo: Alto Riconoscimento d’Arte a Personalità del mondo dell’Arte della Scienza e della Cultura Omaggio a **“Pablo Picasso”**, Alti Riconoscimenti Internazionali per i Diritti Umani 2018 **“Human Rights”** e Alti Riconoscimenti per i Diritti Civili e l’Impegno Sociale 2018, Omaggio a **“Francois-Marie Arquet Voltaire”**.

La cerimonia, a cui hanno partecipato Artisti, Personalità del Mondo dell’Arte, della Scienza, della Medicina, della Cultura e del Volontariato provenienti da ogni parte del Mondo, si è protratta fino a tarda notte in un’atmosfera piacevole di clima Natalizio, intervallata dalle note del Maestro Violinista **Ovidio Popescu** e dalle esibizioni di noti Artisti Salentini.

Alla nota e affermata Artista, di Montegiordano, **Lena Gentile**, che opera nell’ambito tra surrealismo e simbolismo, il Comitato

d’Onore, gli ha conferito un prestigioso riconoscimento, pronto ad arricchire la già importante e lunga lista in suo possesso, dal Titolo: Alto Riconoscimento d’Arte **“PABLO PICASSO”**, inoltre, gli è stato conferito l’Alto Riconoscimento per i Diritti Umani e l’Impegno Sociale 2018 intitolato a **“Francois-Marie Arquet Voltaire”** con la seguente motivazione: *“L’insignito, con la propria meritoria “Creatività Artistica” (al di là dello “Stile” e del Linguaggio personale messo in atto, tenendo presente che il processo creativo, in quanto tale, è già di per sé una forma d’arte), svolge il ruolo di interprete della propria contemporaneità, mettendo a nudo le deformazioni di una Civiltà come quella attuale. Lo fa con lo spirito e l’intuito di chi alza la sua autorevole voce di Artista, nella veste di portatore del “Messaggio Universale”, atta a richiamare i “cuori” dell’Umanità intera, all’esercizio della Tutela e della Difesa del Diritto di Espressione e del Copyright Internazionale, sancito dalla Carta dei Diritti dell’Uomo di cui agli articoli 19 e 27. Intellettualmente fiero e, per natura, avversario della prepotenza umana, l’Artista Insignito, attraverso il suo “Impianto Compositivo, ci fa riflettere e ci educa a diventare cittadini liberi, privi dal timore della Schiavitù, inducendoci ad agire nel rispetto di noi stessi e degli altri, in un sano “confronto di Libertà” Culturale e Concettuale.”*

Al prof. **Salvatore La Moglie**, nato a Lauropoli (CS) e residente in Amendolara Marina. Laureato in “Lettere Moderne” presso l’Università Statale di Milano, docente di Italiano e Storia negli Istituti Superiori, Autore di diverse pubblicazioni, la Commissione di Valutazione, dopo un attento esame del curriculum presentato, gli ha conferito l’Alto Riconoscimento per i Diritti Umani e l’Impegno Sociale 2018 intitolato a **“Francois-Marie Arquet Voltaire”** con la seguente motivazione: *“Egli ha dimostrato di essere attivamente partecipe, col proprio impegno sociale, alla Tutela, al Rispetto e alla Condivisione dei Valori di Libertà, di Lealtà e di Altruismo, sui quali, è stata edificata la Moderna Civiltà Internazionale, che fonda nella Cultura dei Diritti Umani e dei Diritti Civili, soprattutto in questi “Tempi Moderni”, dove, ognuno di noi, è chiamato ad affrontare le gigantesche sfide contemporanee, tese ad eliminare definitivamente le ingiustizie e le disuguaglianze nel mondo.”*

A **Mario Vuodi**, quale componente del Comitato d’Onore Alto Riconoscimento d’Arte **“Pablo Picasso”**, da parte del Presidente, dr. Roberto CHIAVARINI, dell’Associazione Culturale, gli è stata consegnata una pergamena di Ringraziamento ed encomio.

Tutti gli intervenuti, hanno espresso parole di gratitudine e apprezzamento nei confronti della valida e attenta equipe organiz-



zativa, per l'alto valore artistico, culturale e sociale che manifestazioni di questa rilevanza riescono a produrre.

Mario Vuodi

I GIOVANI DI MONTEGIORDANO NON SI ARRENDONO E SCRIVONO AL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



Montegiordano, 18/12/2018 — I due ragazzi di Montegiordano Pietro Corrado e Giovanni Mundo, venerdì 14 Dicembre hanno inviato una segnalazione alla Provincia di Cosenza, lamentandosi della condizione stradale che collega Montegiordano con Oriolo, ma non ricevettero nessuna risposta né tanto meno dei miglioramenti, maggiormente in un tratto della SP149 che attualmente chiusa e totalmente impercorribile.

I ragazzi speravano che da Lunedì 17 i lavori per migliorare la situazione iniziarono e invece la strada continua ad essere chiusa e a peggiorare sempre di più, scendendo di una quindicina di centimetri in pochissimi giorni.

Vedendo il disinteresse che da anni continua a mostrare la Provincia di Cosenza, i ragazzi decisero di scrivere al Ministro delle

Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, nella speranza che li ascolti e li aiuti in questa situazione.

Di seguito la segnalazione dei ragazzi al Ministro Toninelli:

Buon pomeriggio,

Egregio Ministro Onorevole Senatore Danilo Toninelli,

Vi inviamo questa segnalazione per informarvi della condizione drastica della viabilità interna provinciale calabrese in cui siamo costretti a viaggiare.

La causa per cui siamo stati spinti a lamentarci è stata lo smottamento di un tratto stradale provinciale 149, e gli impiegati della provincia hanno saputo solo chiudere la strada ma non hanno provveduto alla riparazione del tratto dissestato costringendo noi ragazzi a percorrere quel tratto di strada a piedi per prendere lo scuolabus all'altro lato. Inoltre, anche le persone sono impedito a raggiungere le proprie campagne e i paesi limitrofi.

Gli emittenti di questa lettera siamo due ragazzi di Montegiordano, Giovanni Mundo (16 anni) e Pietro Corrado (17 anni), che frequentano l'istituto superiore in un paese limitrofo di nome Oriolo Calabro.

Abbiamo esposto il problema con una segnalazione alla Provincia di Cosenza in data 14 dicembre 2018 e non abbiamo avuto nessuna risposta.

Chiediamo di prendere un serio provvedimento.

Contiamo su di lei Ministro Toninelli,

Cordiali saluti

Pietro Corrado e Giovanni Mundo.

A LENA GENTILE ALTRI DUE PRESTIGIOSI RICONOSCIMENTI. (di Mario VUODI)

Montegiordano, 21/12/2018. L'Artista di Montegiordano, Lena Gentile ormai conosciuta a livello internazionale, continua con la sua affermata arte a mietere successi, infatti, nel mese di dicembre gli sono stati assegnati due prestigiosi riconoscimenti.

Il primo a Milano, il 7 dicembre, presso il teatro "Litta" il più antico in attività a Milano, situato nel centro storico una delle opere più significative dell'architettura tardo-barocca lombardo. Titolo del premio il "Caravaggio" consegnato nel corso di una Manifestazione organizzata dalla EA Editori di Palermo e dai F.lli Salvatore e Francesco Saverio Russo. Nella stessa manifestazione all'Artista premiata gli è stato consegnato il Catalogo del "Caravaggio" con una pagina a lei dedicata.

Il secondo a Roma, il 15 dicembre, nel corso di una Manifestazione organizzata da Art-Now e EA Editore dal Titolo "Roma Caput Mundi" presso Palazzo Velli (Piazza Sant'Egidio), una storica dimora romana realizzata alla fine del quattrocento, situato nell'incantevole cornice del Rione Trastevere, nel cuore pulsante di Roma.



Mario Vuodi

NOTIZIE STORICHE MONTEGIORDANESI SU SANTA LUCIA

Montegiordano, 13/12/2018—Montegiordano è tra i tanti paesi in cui viene festeggiata, il 13 dicembre, Santa Lucia, la Santa Martire siracusana che, in base alla tradizione, fu chiamata, tra le tante attività miracolose, a curare una grave epidemia sul "male agli occhi" che aveva colpito i bambini, soprattutto quelli del Sud Italia. Santa Lucia, per meravigliare i piccoli e i loro genitori, decise di passare, la notte tra il 12 e il 13 dicembre, in tutte le case per lasciare l'orma del proprio piede nella "pignatta" in cui le donne avevano messo a cuocere il grano.

La mattina successiva, le mamme facevano visionare il grano segnato dal piede della Santa e quando i bambini mostravano soddisfazione per l'arrivo di Santa Lucia, provvedevano a cucinarlo. Da allora questa tradizione si è diffusa un po' dappertutto, compreso il nostro paese, dove "ugra(e)n cutt", la famosa cuccia siciliana, veniva, e sempre più raramente viene, riproposto di anno in anno. Col grano cotto si preparava sia un piatto salato, lo "sritto con la cipolla", sia un piatto dolce condito con il miele. Secondo la tradizione più accreditata, il grano veniva, poi, distribuito ai familiari più stretti, agli amici e ai vicini di casa per condividere la gioia del passaggio di Santa Lucia, alla quale i montegiordanesi dedicarono una canzone: Santa Lucia 'nti 'na cella stavid/ pì tutt'u munn nnuminèt jiera. Passaij lu re e passajdi adarmato Lucija, ti vogli kuntà la mia novella Mi nn'aggi annammurat'e st'occhi bbelli ka jiia ppi kara spos'oj tiia ppi kara ti ug(h)era Santa Lucija kkuj lla menta fina/ e ll'occhi di la testa, oj, si

lujajia Pù' li misi d'intra nnu vacigh:/ Purtannillalu rre stu rijiaga. Dicitinnilli ku la vukka vostra/ k'a Santa Lucija no' lla vidima. La vidima kuann'è jut 'n cigh, ka 'nnant'a Ddij s'è jut'a pprisintà Lu rre, quann'à ssintuta sta novella/ a quatt saracin oj kummannajdi. Kku' quatt spad'e kku' quatt kurtill/ pi Santa Lucija s'à dda mint'a 'a guerr. Santa Lucijanni singàj la risa/ kkui ll'angili si nn'è juti 'm baradisa.

Santa Lucia stava in una cella/ era nominata in tutto il mondo Passò il re e passò armato/ – Lucia, ti voglio raccontare le mie novelle Mi sono innamorato di codesti occhi belli/ ed io per cara sposa ti vorrei. Santa Lucia con la mente fine gli occhi dalla testa si levò/ poi li mise in una bacinella. Portatelo al re questo regalo/ diteglielo con la vostra bocca che tu Lucia non la vedrai.



La vedrai quando sarò andata in cielo,/ poichè davanti a Dio è andata a presentarsi Il re, quando ha udito questa notizia,/ a quattro Saraceni comandò. Con quattro spade e con quattro coltelli/ per Santa Lucia si deve far la guerra.

A Santa Lucia uscì il sorriso/ con gli angeli se n'è andata in paradiso. Il martirio della Santa era ben conosciuto tra il popolo devoto, che non ha mai smesso di rappresentarlo nei modi e nelle forme ad esso più congeniale, dedicando lodi e canti ad ogni festività e ricorrenza.

el giorno dedicato alla Santa c'era l'usanza di digiunare, per rievocarer la vigilia del 13 dicembre del 1624, quando sulle rive siciliane, durante un periodo in cui peste e fame avevano sottoposto la popolazione a immense sofferenze e penitenze, si verificò lo sbarco di un ingente carico di grano, che venne immediatamente suddiviso tra la comunità che, affamata, pensò di cucinarlo all'istante, ottenendo quella che venne chiamata "a cuccia Secondo alcune testimonianze, non suffragate, però, da alcuna fonte documentaria, esisteva in contrada Barbuzzio una cappella a Lei dedicata, a testimonianza della grande devozione dei montegiordanesi verso Santa Lucia, la cui statua, attualmente, si trova nella chiesa madre e viene portata in processione il tredici dicembre di ogni anno.



Secondo un antico proverbio popolare "Santa Lucia è il giorno più corto che ci sia". Da quella data "ogni jurn s'allonghid quant'u nu pass i gallin". Dal 13 dicembre partivono, poi, i "jurn cuntèt": da Santa Lucia e fino al 25 dicembre ogni giorno rappresentava un mese dell'anno. Secondo la credenza popolare il tempo meteorologico di quei giorni avrebbe anticipato quello che realmente si sarebbe verificato per ciascun mese dell'anno successivo.

Auguri a tutti coloro che portano il nome di Lucia e derivati. (Alcune notizie sono state prese dal libro "l'albero della memoria")

AUGURI ALLA NEO DOTTORESSA ENRICA LIGUORI

Trebisacce, 19/12/2018—Auguri alla neo dottoressa di Trebisacce, che presso l'Università di Firenze, stamattina, mercoledì 19 Dicembre 2018, ha conseguito la laurea Magistrale in Medicina e chirurgia e con il massimo della votazione 110 e lode. La giovanissima dottoressa, del 1993, ha brillantemente discusso l'interessantissima tesi dal titolo: "Fattori predittivi di complicità nel politrauma: quale utilità degli score clinici?".

Relatore il Ch.mo Prof. Carlo Rostagno e Correlatori i Ch.mi Proff. Adriano Peris e Ranalli. Ora si accinge a raggiungere altri obiettivi e in particolare la Laurea specialistica perché per **Enrica** lo studio e la cultura in genere rappresentano passione e vita e aiutare le persone la sua Mission. Avendo Enrica studiato presso l'Università di Firenze che punta e investe sul rigore scientifico, flessibilità e apertura internazionale, ha consentito alla neo dottoressa di impadronirsi di solide basi metodologiche per una ricerca coerente e al passo con gli attuali tempi che impongono una sana competizione culturale.



Dott.ssa Enrica Liguori

La giovanissima **Enrica** risiede a Trebisacce, figlia del carissimo amico **Enzo Liguori**, stimato funzionario presso la Motorizzazione Civile di Cosenza e Governatore della Misericordia di Trebisacce e della gentile e laboriosa Signora **Maria Luisa Panio**, dipendente dell'Ente Poste Italiane, in servizio a Trebisacce. Un bel successo per **Enrica** e una grande soddisfazione per i genitori e la famiglia tutta, ma c'era da aspettarselo.

Sì, perché già durante la frequentazione dei corsi di studi alle superiori, presso il Liceo Scientifico di Trebisacce, si parlava e molto bene della studentessa **Enrica Liguori** che veniva da tutti presentata come una studentessa modello.

Prima e dopo la seduta di laurea **Enrica** si è vista attorniata da tanti amici e parenti che hanno fatto a gara per avvicinarla e complimentarsi per il traguardo raggiunto.

I genitori, **Enzo e Maria Luisa**, a fine seduta di laurea, avrebbero preferito nascondere la grande emozione, ma non ci sono riusciti: delle lacrime di gioia hanno rigato i loro visi e porgendo a **Enrica** un bel mazzo di rose profumate ne hanno approfittato per stringere al loro cuore e abbracciare forte forte la loro splendida figliola che oggi li ha ripagati di tutte le telefonate, dei momenti di ansia naturali inevitabili che chi è genitore conosce molto bene e che cerca giorno dopo giorno di nascondere persino a se stesso. Sorridente, serena, soddisfatta e seppure emozionata è apparsa **Enrica** che ben vestita di tutto punto e con la tradizionale corona d'alloro in testa e con più mazzi di fiori in mano e stringendo al petto la tesi, a tutti i parenti convenuti per l'occasione, ha esternato dal profondo del cuore un: "Grazie, grazie a tutti di vero cuore, vi voglio bene", e rivolgendosi ai genitori: "A voi un grazie speciale per avermi sempre supportata in tutto e per sapere che nella vita saprò sempre di poter contare sul vostro aiuto e sul vostro amore".

Franco Lofrano

AL VIA LA RISTRUTTURAZIONE DEL MONUMENTO MONTE CALVARIO

Trebisacce-28/12/2018—Partiranno a breve i lavori di ristrutturazione e recupero del monumento Monte Calvario, conosciuto nella tradizione popolare come monumento delle “Tre Croci”.

Il monumento, a cui la popolazione della Città di Trebisacce è fortemente legata per l’alta valenza religiosa e simbolica, sarà oggetto di una serie di interventi finalizzati a restituire l’antico splendore ad un luogo traboccante di storia cittadina.



La delegata al Centro Storico, Caterina De Giovanni, nel ringraziare l’Assessore Filippo Castrovillari per il lavoro svolto nel centro storico, esprimendo soddisfazione per l’iniziativa, ha sottolineato: “Come amministrazione comunale stiamo lavorando costantemente al rilancio del Centro Storico, ponendo questa importante realtà nel cuore di politiche progettuali, economiche, finanziarie, strutturali ed architettoniche, partecipando alla realizzazione di bandi per interventi strutturali.



Noi crediamo fortemente nel Centro Storico di Trebisacce come volano per l’economia di tutta la città e continueremo su questa strada.

Il lavoro di ristrutturazione del monumento delle “Tre Croci”, si inseriscono perfettamente in questa politica, che vuole creare tutte le condizioni al fine che il luogo dove è nato il nostro passato diventi anche il luogo in cui possa rinascere il nostro futuro”.

Il sindaco Franco Mundo nell’esprimere soddisfazione per l’intervento che si andrà a realizzare, ha voluto sottolineare come sia “previsto a breve l’inserimento di una serie di piccoli interventi di abbellimento e arredamento urbano nell’ambito del bando relativo ai Centri Storici, che speriamo contribuirà a cambiare l’assetto sociale anche con il contributo dei privati”.

*Andrea Mazzotta
Responsabile Comunicazione
Comune di Trebisacce*

LA BASILICA DI SAN PIETRO: UN PRESEPE DAVVERO SPECIALE

Trebisacce,20/12/2018— E’ pronto e può essere visitato e ammirato il grande Presepe ideato e ambientato nella Città Eterna e precisamente tra le braccia della Basilica di San Pietro. Lo ha realizzato, nella navata laterale della Chiesa Madre, la Comunità Parrocchiale “San Nicola di Mira” che, per tradizione, ogni anni realizza un Presepe diverso, ma sempre bello e sempre originale.

Quest’anno gli ideatori del Presepe hanno voluto esaltare il forte valore simbolico della Basilica di San Pietro, fulcro e centro nevralgico della cristianità, ricostruendo la facciata della Basilica, Piazza San Pietro e tutto il colonnato del Bernini con le sue due braccia di colonne, pensate dall’artista nel 1656 per accogliere i fedeli e diffondere il messaggio di una Chiesa capace di abbracciare i bisogni di ogni credente, al centro del quale è stata riprodotta la scena della Natività del Signore con tutti i personaggi che per tradizione completano il Presepe. La rappresentazione annuale della Natività è in realtà una delle tradizioni natalizie a cui i cristiani sono più affezionati, anche se non tutti sanno che la storia del Presepe ha radici remote e un precursore d’eccezione: San Francesco d’Assisi che in Italia fu il primo, nel 1223, a ricostruire la scena della nascita di Gesù in una grotta del paesello di Greccio in Umbria. In seguito la fede e la fantasia si sono alleate e, in particolare per merito dell’estro creativo di artisti napoletani che introdussero nella rappresentazione della Natività i pastori, i mestieri e poi, piano piano, i personaggi impegnati nella vita quotidiana, il Presepe ha preso l’aspetto che ha ancora oggi e che viene realizzato in tutte le forme, in tutte le dimensioni e con i materiali più disparati. Ma il Presepe realizzato quest’anno nella Chiesa Madre va ben oltre i canoni tradizionali e convenzionali e merita senz’altro di essere visitato e ammirato.



Lo hanno realizzato, attraverso un virtuoso lavoro di squadra coordinato da Don Joseph Vanson Parroco della Chiesa Matrice, da Piero De Vita presidente dell’Associazione “L’Albero della Memoria” e da Maria Francesca Aloise presidente del Consiglio Comunale, un gruppo di amici e di parrocchiani formato da Vincenzo Odoguardi, Angela e Giuseppe Malatacca, Vincenzo Russo, Giuseppe Malvito, Antonio Lizzano e Rocco La Polla che hanno operato in collaborazione con il Laboratorio Artistico “IntegrAzioni”. «Un gruppo di amici, – ha scritto uno di loro sul web – che, condividendo un obiettivo comune e lavorando fino a notte inoltrata, è stato capace di raggiungere un risultato davvero esaltante.

Il lavoro di squadra e l’equa suddivisione dei compiti – si legge ancora – è stato infatti capace di alleggerire la fatica e di moltiplicare il successo e così, grazie al nostro impegno, al rispetto reciproco, alla serietà di ciascuno di noi e soprattutto alla nostra fede, siamo riusciti a realizzare un’opera meravigliosa di cui siamo veramente orgogliosi».

Pino La Rocca

CITTADINANZA ONORARIA PER FRANCO DE MARCO E LUDOVICO NOIA A CASSANO ALL'IONIO

Trebisacce, 14/12/2018—Onore al merito e congratulazioni vivissime per due concittadini, **Ludovico Noia** e **Francesco De Marco**, che ci hanno fatto assistere ad una emozionante ed interessante cerimonia di Conferimento della Cittadinanza Onoraria, lo scorso 13 dicembre, nel suggestivo Teatro Comunale di Cassano All'Ionio. Ecce qui le due motivazioni che in sintesi evidenziano lo spessore culturale dei protagonisti: A **Ludovico Noia** per la passione e il rigore scientifico uniti nelle ricerche condotte sulla Storia dell'Arte in Calabria, con particolare riferimento al volume "Trebisacce: studi sul patrimonio artistico (secoli XV-XVIII)", (Ferrari Editore). Ha conseguito la Laurea magistrale in Storia dell'arte e quella in Storia e Conservazione del patrimonio artistico, archeologico e musicale. Attualmente segue gli studi nella Scuola di specializzazione in Beni storici artistici, Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli. A **Francesco De Marco** per la sua intensa attività di pittore, poeta, scrittore e



Franco De Marco e Ludovico Noia

giornalista di frontiera. E' stato fondatore del movimento culturale internazionale "Pensiero Libero" diretto a impegnare gli intellettuali nella "costruzione di una nuova civiltà dell'uomo". Opinista, poeta e polemista, ha coltivato studi di filosofia politica e di religiosità popolare. A premiare ancora i due protagonisti il sindaco di Trebisacce **Francesco Mundo** che, con orgoglio, ha consegnato una Targa ricordo e una spilla "Città di Trebisacce". "Per un Natale Solidale" – Cassano All'Ionio per la Solidarietà. In occasione delle festività natalizie la Commissione straordinaria amministrazione straordinaria ha promosso per il 13 dicembre, Santa Lucia, una giornata dedicata alla Solidarietà, caratterizzata anche dalla cerimonia di conferimento della "Cittadinanza Onoraria" e dei "Riconoscimenti Speciali" ai vincitori del XXXII° Premio Nazionale "Troccoli – Magna Graecia", organizzato dal Centro studi Cresesm e dal mensile Prospettive meridionali, in collaborazione con il quotidiano "Giornalisti Italia" con il patrocinio del Città di Cassano, del Consiglio e della Giunta regionale della Calabria, del Sindacato Giornalisti della Calabria, della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e dal Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria. Nel ruolo di conduttore il giornalista **Mimmo Petroni** che con professionalità è riuscito a dare il giusto spazio ai protagonisti della serata e a coinvolgere il numeroso e attento pubblico. Nel pomeriggio, alle ore 17:00, nel Teatro Comunale, ha avuto luogo la cerimonia di conferimento della "Cittadinanza Onoraria" e la consegna dei riconoscimenti speciali al prof. Vincenzo Bova, ordinario di Sociologia dei processi culturali e



comunicativi nell'Università della Calabria; all'arch. Maria Pia Piccarreta, Dirigente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Brindisi, Lecce e Taranto; alla dottoressa Maria Pia Farinella, già capo redattore del Magazine Rai Mediterraneo; a Ludovico Noia, ricercatore di Storia dell'arte della Calabria; alla dottoressa Paola Arcidiacono, ricercatrice in ambito biomedico nella Queen Mary University di Londra; e al prof. Francesco De Marco, premio alla Cultura per le attività di pittore, giornalista, poeta e scrittore. In occasione della premiazione dei vincitori del Premio Troccoli – Magna Graecia 2018, nel maggio scorso, fu proprio la commissione straordinaria composta dai vice prefetti Muccio e Pacchiarotti e dalla dirigente di prefettura, Guida, a comunicare ufficialmente di avere deliberato, nell'ambito dei dettami del recente regolamento adottato, per l'occasione, di concedere l'onorificenza ai premiati. Nel corso dei lavori, intervallati da intermezzi musicali curati dalla Scuola di Musica "Jazzopoli" di Cassano All'Ionio, dal coro dell'Istituto Comprensivo di Lauropoli-Sibari, coordinati dalla Prof.ssa Cosenza, dall'Associazione di volontariato "Il Sorriso" di Cassano, ecc. e sono stati previsti gli interventi del prefetto di Cosenza, Paola Galeone, del vescovo della diocesi di Cassano, monsignor Francesco Savino, del prof. Carlo Rango, docente Unical, del prof. Pierfranco Bruni, coordinatore scientifico del Premio Nazionale Troccoli Magna Graecia, del presidente dell'Istituto di riposo per anziani, Casa Serena "Santa Maria di Loreto", Carlo Ponte e del giornalista ideatore del premio, **Martino Zuccaro**, che hanno provveduto anche alla consegna dei riconoscimenti.

Franco Lofrano

NICOLA PISILLI NUOVO COMANDANTE DEL DISTACCAMENTO DI POLIZIA STRADALE DI TREBISACCE

Trebisacce, 18/12/2018—Il Vice-Sovrintendente Nicola Pisilli (nella foto), 54 anni, originario di Montegiordano e in servizio presso la Polstrada di Trebisacce da oltre 20 anni, è il nuovo Comandante del Distaccamento di Polizia Stradale di Trebisacce.

Un avamposto di sicurezza, quest'ultimo che, superato il periodo critico in cui la sua sopravvivenza veniva messa in discussione in nome di una presunta razionalizzazione delle risorse, sembra avere un futuro assicurato anche a ragione della sua posizione strategica che lo vede collocato a ridosso della famigerata S.S. 106 Jonica.

Lo ha nominato il Comandante del Compartimento della Polizia di Stato di Catanzaro per coprire il vuoto lasciato dal pensionamento



Nicola Pisilli

del suo predecessore, l'Ispettore Maggiore Graziano Nadile collocato in quiescenza alcuni mesi addietro per raggiunti limiti di età. Il Vice-Sovrintendente Pisilli ha collaborato a lungo con i Comandanti del Distaccamento di Trebisacce che lo hanno preceduto, per cui ha maturato una lunga esperienza sul campo che gli sarà certamente utile per garantire, insieme ai suoi uomini, la sicurezza stradale su quella che le statistiche nazionali valutano come la terza arteria italiana più a rischio dopo la Roma

-Ostia-Lido e la Circomvesuviana di Napoli.

Prima di approdare a Trebisacce nel 1996, l'Agente della Polizia di Stato Nicola Pisilli ha prestato servizio prima a Palermo dove ha fatto parte della scorta armata al Giudice Borsellino prima del tremendo attentato che lo ha massacrato insieme a tutta la scorta e successivamente a Catanzaro dove ha prestato servizio nell'Ufficio-Volanti. Ma il grado di Vice-Sovrintendente Pisilli lo ha meritato e gli è stato assegnato per meriti straordinari come intrepido soccorritore delle vittime del terremoto che ha colpito L'Aquila.

Grado che Pisilli ha onorato nel corso della sua militanza nel Distaccamento di Trebisacce guadagnandosi la Medaglia di Bronzo per aver salvato, in modo temerario, una donna in stato di gravidanza che era in pericolo di vita perché sorpresa da un improvviso incendio scoppiato nella sua abitazione di Trebisacce, mentre la benemerita al "merito civile" l'ha conquistata per essere intervenuto, insieme al collega Raffaele Bevilacqua, per salvare e mettere in sicurezza un ragazzo di 14 anni di Corigliano che, dopo essersi recise le vene dei polsi, minacciava di buttarsi in un burrone.

Esperienze e benemerite, queste, conquistate sul campo, che garantiscono che il Comando della Polstrada di Trebisacce continuerà ad essere affidato in mani sicure.

Pino La Rocca

TUTTI IN PIAZZA CON BABBO NATALE

Trebisacce, 15/12/2018—E' questo il titolo -messaggio dato dall'as-



sociazione "Il Pontile", presieduta da Maria Franca Angiò, alla sei giorni di iniziative natalizie. I soci de "Il Pontile" si sono ben spesi

per organizzare gli eventi, anche se la Presidente Angiò ha ringraziato per il sostegno l'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Franco Mundo, gli amici dell'Assopec, dell'Accademia "Gustav Mahler", dell'Arsa, dell'Albero della Memoria, di Telethon, dell'Associazione Let Be Children", ecc. Una serie di eventi che hanno già consentito e consentiranno nel prosieguo ai bambini di vivere le festività natalizie da protagonisti.

La prima iniziativa si è svolta lo scorso 8 dicembre nella piazzetta Alfredo Lutri, sulla centralissima Via A. Lutri, a cura dell'Assopec che con animazioni varie ha intrattenuto i bambini che hanno vissuto il loro momento con grande gioia e partecipazione. La novità che ha ancora coinvolto i bambini è stata la presenza del "Trenino" che ha consentito loro un bel giro sulla via principale che li invitava a cercare sul marciapiede il caro e atteso Babbo Natale già pronto a distribuire doni. L'appuntamento del 9 dicembre ha visto i bambini coinvolti in Body Percussion, musica ritmica e animazione per i bambini a cura di Jennifer Iacovino.

Per stasera 15 dicembre, i cori natalizi con i giovani allievi dell'Accademia musicale G. Mahler e il Duo di fisarmonica ha potuto esibirsi per circa 30 minuti e non oltre a causa della pioggia che ne ha fatto impedito la prosecuzione. Hanno resistito al freddo, invece, i volontari e sostenitori dell'iniziativa Telethon che ha visto al banchetto di vendita di beneficenza l'Associazione Aopca "Ludovico Noia" con i fratelli Noia (Francesco e Salvatore) con i rispettivi figli, mogli e amici. Presente anche Ludovico Noia in qualità di Vicepresidente della locale Pro Loco, che proprio qualche giorno fa ha ricevuto la "Cittadinanza Onoraria", per l'impegno culturale, nel Comune di Cassano All'Ionio. In vendita c'erano i pacchetti contenenti i cuoricini di cioccolato il cui ricavato, si sa, è destinato a sostenere la ricerca scientifica per combattere le malattie genetiche rare.

Restano ora gli ultimi tre incontri previsti dal programma. La serata del 16 dicembre sempre alle 17,30 "La Fiaba di Natale"-V edizione a cura delle associazioni "Il Pontile" e "Arsa", oltre alla vendita dei cuoricini di beneficenza Telethon. Per il prossimo 21 dicembre il programma prevede il Concerto di beneficenza presso la Sala Concerti "Gustav Mahler" il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione Let Be Children".

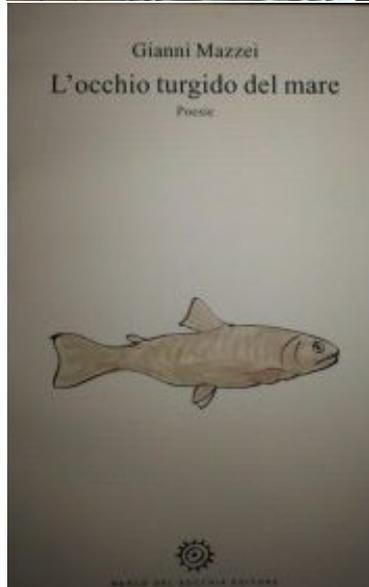
E infine per il 22 dicembre l'atteso Babbo Natale in motocicletta a cura del Motoclub Bikers Alto Jonio. Ancora l'incontro con Babbo Natale e gli Elfi a cura dell'Albero della Memoria e la vendita di beneficenza dei cuori di Telethon a cura dell'Associazione Aopca "Ludovico Noia". E' bene precisare e ricordare che le donazioni saranno devolute all'Associazione Let Be Children per l'acquisto di materiale didattico e all'incremento delle terapie per i bambini del Centro Socio-Educativo di Amendolara.

Franco Lofrano



LA POESIA DI GIANNI MAZZEI IN “L’OCCHIO TURGIDO DEL MARE”

Trebisacce, 15/12/2018—Non si è ancora concluso il mese di dicembre che al libro di poesie “Sud” il critico letterario, poeta, scrittore, filosofo, **Gianni Mazzei** ci propone il suo ultimo lavoro, che poi si rivela sempre penultimo, “**L’occhio turgido del mare**” con all’interno delle poesie che dedica al giornalista e scrittore italiano Paolo Rumiz.



Sono 87 poesie contenute nelle più di 90 pagine del libro edito da Marco Del Bucchia—Massarosa (Lucca), con la copertina curata dall’Artista Tommaso Jardella. Già da tempo ho definito Gianni Mazzei un “**Vulcano creativo**” e lo dimostra e conferma il fatto che ogni mese, o forse due, il suo attivo e lucido cervello partorisce un libro nuovo e con temi di largo interesse.

Non cosa semplice e neppure scontata, anche per diversi intellettuali.

Gianni Mazzei ha già pubblicato diversi libri e con la sua capacità di essere ironico con se stesso e con gli altri, con la sua abilità di leggere e interpretare il presente, con la conoscenza della storia e della sua memoria storica, della sua vigile fantasia e creatività, del rispetto per il pensiero altrui, riesce a leggere nell’animo altrui carpandone i messaggi utili per il suo continuo divenire come scrittore e poeta.

E **Gianni Mazzei** in una delle sue poesie senza titolo, a pag. 50 scrive: “Ladro di parole sono,/come ogni poeta vero/che le ruba con destrezza/standoti accanto/e nell’assaporare la tua mente/trova quella piccola variante/per il suo segreto essere./- E ancora sempre pensando a **Tommaso Jardella** a pag. 51 scrive: “Le parole sono insipide,/anche le più gustose,/per raccontare fiabe ed enigmi./Con lo sguardo e le mani/tu lo fai più propriamente,/scavando dentro l’aria fino/al cunicolo profondo dell’orizzonte/oltre il quale è il nulla e il tutto,/superando la soglia dell’indicibile./Esi ha il silenzio./- Probabilmente **Gianni Mazzei** vuole evidenziare, sottolineare e interpretare il ruolo delicato e difficile del giornalista Tommaso Jardella come inviato speciale in luoghi difficili nell’area balcanica e danubiana, di editorialista di “La Repubblica”, di corrispondente in Croazia e Bosnia-Erzegovina, ecc. Il pesce della copertina forse indica lo stile del giornalista che è sempre in giro per il mondo e attento agli eventi che racconta con grande stile.

In **Gianni Mazzei** vi è di tutto con lo sguardo attento sul mondo che si ritrova e con il suo solito sorriso ironico intelligente racconta di sé, ma anche delle altrui conquiste e dell’altrui sapere di cui ne fa tesoro e ne divulga i meriti contribuendo ad elevare culturalmente il proprio territorio pensando ad un futuro per i giovani migliore e in una società più competitiva culturalmente.

Franco Lofrano

LSU. AD ORIOLO PROTESTA DIVENTA DRAMMATICA.

LAVORATORI BLOCCANO SERVIZI ED INIZIANO SCIOPERO FAME IN COMUNE

Oriolo, 18/12/2018—Si alza il tono della protesta ad Oriolo per quanto riguarda la situazione dei Lavoratori Socialmente Utili e di Pubblica Utilità. **Da questa mattina alle 6 nella Sala Consiliare i 47 lavoratori del piccolo comune dell’entroterra jonico sono riuniti in**



assemblea permanente con il pieno sostegno dell’Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Giorgio Bonamassa.

Lo stesso primo cittadino assieme al vicesindaco Vincenzo Diego si sono intrattenuti con i lavoratori che **hanno iniziato uno sciopero della fame a tempo indeterminato.**

Con loro, all’interno del Municipio, anche le famiglie e alcuni bambini. Il Comune di Oriolo da stamattina ha tutti i servizi interrotti: dal trasporto scolastico, alla mensa per gli studenti sino alla Raccolta Differenziata.

Bloccati anche il servizio idrico, la manutenzione dell’illuminazione pubblica e tutti gli altri. Il paese è paralizzato e la preoccupazione dei lavoratori asserragliati all’interno del Comune è palpabile.

Se dalla Commissione Bilancio del Senato non dovessero arrivare novità sulla proroga del loro contratto e relativa stabilizzazione, le 47 unità di Oriolo (come tutti i 4500 ex Lsu/Lpu della Calabria) si ritroveranno senza un lavoro, **andando incontro ad una situazione drammatica per loro – tante famiglie sono monoreddito con figli a carico e mutui da pagare – ma anche per il Comune che in questi anni bersagliato dal dissesto idrogeologico ha saputo sempre risolversi grazie alla preziosa attività amministrativa che ora rischia seriamente di bloccarsi.**

Così come la piccola micro economia del paese che dovrà fare a meno di 47 stipendi che sono una vera una boccata di ossigeno per bar, minimarket, piccoli artigiani e attività commerciali in genere.

Mentre il sindaco Bonamassa è tutt’ora con i lavoratori, il vicesindaco Diego non ha potuto abbandonare il suo posto di lavoro, ma da lì – per solidarietà e vicinanza verso i suoi concittadini – anch’egli ha iniziato lo sciopero della fame a tempo indeterminato. «Diamo voce, così, ai senza volto della Pubblica Amministrazione – dichiara il vicesindaco e assessore alla Cultura, Vincenzo Diego

Lo Stato ha gestito negli ultimi vent'anni in maniera disastrosa la situazione di questi lavoratori ed oggi non può mandarli a casa con un colpo di spugna, lasciando le loro famiglie e i comuni calabresi nel disagio e nella disperazione.

Ad Oriolo – continua Diego – grazie agli Lsu riusciamo, tra le altre cose, a garantire il trasporto scolastico, riuscendo a mantenere in questo modo una scuola superiore, un presidio dello Stato e della legalità». Nel frattempo, le RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) degli Lsu/Lpu di Oriolo e cioè Mario D'Angelo (Cgil), Francesco Silvestri (Cisl) e Mario D'Elia (Uil) hanno messo al corrente la locale caserma dei Carabinieri del loro stato di agitazione che continua in un clima davvero surreale di sfiducia e disperazione.

*Vincenzo La Camera, giornalista
Comunicazione Istituzionale Comune di Oriolo*

VILLA AZZURRA: SANTA MESSA E SCAMBIO DI AUGURI

Roseto Capo Spulico, 17/12/2018— «Sembra contraddittorio, tra persone afflitte dalla sofferenza, invitare alla gioia come fa la liturgia odierna, ma il Vangelo non parla di allegria vuota e ridanciana ma di gioia interiore, di gioia dello spirito, da vivere e da trasmettere agli altri perché il Natale è vicino».



Lo ha detto agli anziani di "Villa Azzurra" don Antonio Cavallo già pastore della Chiesa Rosetana per tanti anni e oggi Parroco della Casa Protetta "Villa Azzurra" di Roseto nell'omelia pronunciata nel corso della Santa Messa di domenica 16 dicembre, penultima domenica dell'Avvento che precede la festa del Santo Natale.

Così la Santa Messa, celebrata dall'anziano Parroco nel Salone della Casa Protetta alla presenza di tutti i pazienti e animata dal Coro Polifonico della Parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M." di Trebisacce che anche quest'anno ha voluto condividere un'occasione di contatto diretto e di scambio di auguri con gli ospiti di "Villa Azzurra", si è rivelato un toccante momento di incontro e di condivisione che...i diversamente giovani di "Villa Azzurra", ma non solo loro, hanno dimostrato di apprezzare molto.

«Anche nella sofferenza – ha ammonito don Antonio Cavallo – vogliamo bene, cerchiamo di essere amabili verso chi ci sta vicino cercando, come hanno fatto i Martiri e i Santi, di trasformare la nostra sofferenza in dono di Dio che, ricordiamolo soprattutto adesso che il Natale è vicino, non ci ha lasciati soli in balia della sofferenza,

ma ha mandato il suo Figlio per salvarci e dare un senso anche alla sofferenza umana».

Certo, nonostante l'impegno e l'umanità con cui gli operatori sanitari di "Villa Azzurra" si rapportano ai loro ospiti, (non ritratti nella foto per il rispetto della privacy) non è semplice superare i momenti di sofferenza e di sconforto, ma l'incontro ravvicinato dei circa 80 ospiti della Casa Protetta con i Coristi guidati dalla Direttrice Loredana Bastanza e le confortanti parole del loro Parroco hanno segnato un intenso momento di relazioni e di condivisione che, a giudicare dagli sguardi e dai non pochi occhi lucidi, ha lasciato il segno in tutti i presenti e soprattutto tra gli anziani-ospiti di "Villa Azzurra" che al termine della Santa Messa si sono uniti al Coro cantando tutti insieme il popolare canto natalizio "Tu scendi dalle stelle".

Pino La Rocca

FACILE BUON NATALE PER I CATTIVI

Italia, 19/12/2018— A Natale, si sa, bisogna essere più buoni. Faranno poca fatica i cattivi, come me ad esempio: basterà che attenui il mio sarcasmo.

Più difficile l'impegno dei buoni. Dopo avere salvato i ladroni Barabba che cosa potranno fare di più? Salveranno anche gli assassini? Ma già fanno anche quello: quanti baci ed abbracci e coperture francesi e brasiliane (non solo) al Battisti.



Ed i buoni del Presepe che mettono il Bambinello nero nella mangiatoia? Oltre a farci pensare al suo Padre Celeste nero, ed a farci ipotizzare il difficile rifacimento dell'affresco di Michelangelo con le nuove fattezze dell'Uno e dell'altro, cosa potranno fare di più buono? Forse un Bambinello Multinazionale United Colors con la testa nera, le braccine gialle, le gambine bianche, e, sul capino, il trofeo di penne Sioux? E, come nel giochino proposto da un'altra scuola elementare, metteranno la Madonna impersonata da un pupazzetto di centurione romano vestito da donna, e San Giuseppe da una figurina dell'ex ministro Fedeli camuffata da falegname (operazione questa più agevole dell'altra)?

Il furgone dei tre addobbati da Re Magi (Di Maio, Salvini e Conte), recanti Reddito, Quote 100 e Crescita, sarà purtroppo mancante, perché gli hanno ritirato la patente europea, e si stanno ad esercitare, per rifare l'esame di guida, con manovre e marce indietro.

Per riscaldare il bambinello proporrei (bontà mia) ben due asinelli, efficacemente interpretati dai pupazzetti di Berlusconi e Renzi.

Un'altra buona maestra pare che abbia fatto cantare ai suoi piccoli alunni "Bella ciao!". Cosa potrà fare di più a Natale? Spiegare che "Tu scendi dalle stelleee, o Re del cieelooo..." si riferisce alla premurosa umana accoglienza di un eventuale profugo alieno verde con le antenne ed il naso a trombetta?

Festività ancora più difficile per i già buonissimi. Tipo Lucano, che con buoni milioni è riuscito ad allocare buoni migranti nella buona Riace: stilerà, eletto in Europa, con l'altro indagato Oliverio, un miglior programma con l'eventuale l'utilizzo di ottimi miliardi?

E della Boldrini, ne vogliamo parlare? Alla vigilia, invece di cucinare baccalà alla vicentina, dovrà forse auspicare la buonissima espulsione in massa di tutti i non migranti?

Strada tutta in discesa per Belzebù, al quale basterà, per essere natalizio, mascherarsi da Babbo Natale ed indurre in dono la gustosa tentazione sessuale agli Italiani, in modo che, procurando buon piacere, s'incrementi l'asfittica sovrappopolazione, con figliolanzze poi parcheggiate in seconda fila.

Nell'antica Roma il Natale festeggiava la fine dell'inverno cosmico; non serviva essere più buoni, ci avrebbe pensato il sole, rialzandosi verso più alti cieli, a riscaldare i cuori.

Allora, espletata con profitto la mia crescita in bontà, non mi resta che augurare a tutti i lettori, cattivi e non, un Buon Natale.

Maurizio Silenzi Viselli

IL CORO "VOCI DI PACE" IN CONCERTO NELLA CHIESA MADRE

Trebisacce, 29/12/2018— In occasione delle festività natalizie, grazie ad una virtuosa sinergia, l'Avis Comunale di Trebisacce (presidente il Cav. Giuseppe Madera), la comunità parrocchiale della Chiesa Madre "San Nicola di Mira" (parroco don Joseph Vanson) e l'Associazione Culturale "L'Albero della Memoria" (presidente il prof. Piero De Vita), grazie anche alla collaborazione di sponsor come la Conad di Antonio Russo di Trebisacce, il Bar Impero di Trebisacce e il Supermercato Multiservice Ramundo di Villapiana, hanno organizzato il Concerto di Natale con il Coro Polifonico "Voci di Pace" di Spezzano Albanese coordinato dal Direttore Artistico Emanuele Armentano.

Il Concerto di Natale della suddetta formazione canora, che nell'occasione eseguirà prevalentemente canti sacri della tradizione natalizia, è in programma all'interno della Chiesa Madre nella serata del 29 dicembre a partire dalle ore 21.00.

"Regalare un sorriso" a chi, a Natale, non se lo può permettere: è questo l'obiettivo di cui va fiero il Coro "Voci di Pace" che, attraverso i suoi Concerti programmati soprattutto nel periodo natalizio, raccoglie fondi che di volta in volta vengono devoluti a favore di famiglie bisognose.

E' con questo spirito che il Coro, nato nel 2010 da un'idea di alcuni elementi del Coro della Chiesa Madonna del Carmine di Spezzano Albanese e incoraggiato dal parroco don Fiorenzo De Simone, si è ben presto allargato alla partecipazione di elementi dei paesi che gravitano intorno all'importante centro arbëreshe e così continua di anno in anno la sua missione nella direzione della beneficenza e delle collaborazioni ad ampio raggio.

A sostenere i ritmi e i suoni del gruppo saranno ancora una volta le colonne portanti della Band Demetrio Corino al basso e Scipione De Lorenzo alla batteria e alle percussioni.



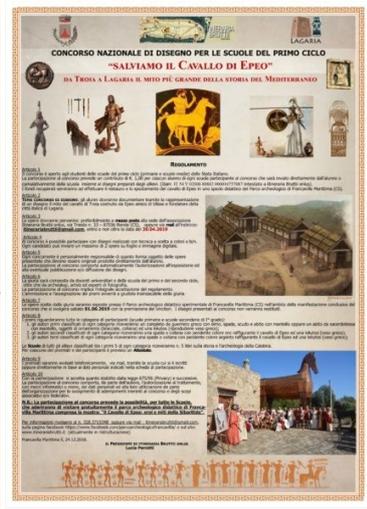
La sinergia e l'affiatamento del gruppo permettono a "Voci Pace" di dar vita ad uno spettacolo sempre nuovo e originale che si evolve e che arricchisce sempre più il proprio repertorio attingendo a brani di caratura nazionale e internazionale, sconfinando fino a brani musicali di tradizione cristiana-africana che, con il loro ritmo e il loro calore, fissano il punto sul concetto di quella fratellanza universale che nel Natale cristiano trova la sua massima sublimazione.

Pino La Rocca

LETTERA A BABBO NATALE

Francavilla Marittima, 25/12/2018—Caro Babbo Natale sono il Cavallo colossale di Epeo costruito nel 2016 dal Comune di Francavilla M.ma e dall'associazione Itineraria Bruttii per celebrare la figura dell'amico di Ulisse e costruttore del cavallo di Troia.

In questi anni diversi ragazzi ed adulti sono arrivati nel parco archeologico che ospita i resti della necropoli italica e dell'abitato di Lagaria, oltre ai 5 templi costruiti in onore della dea Athena dai Greci di Sibari.



Dopo tre anni però le intemperie e soprattutto il vento hanno indebolito la mia corazza rendendo necessario un intervento di restauro della testa e della criniera, oltre a consigliare uno spostamento in una posizione meno esposta dove sorgeranno anche nuovi laboratori per le tante scuole che ogni anno visitano il parco.

Per contribuire al mio restauro ti chiedo di promuovere presso tutti i bambini italiani la partecipazione al Concorso Nazionale di Disegno "Salviamo il Cavallo di Epeo".

Ti aspetto qui al parco archeologico sperimentale di Francavilla Marittima (CS) dal mese di marzo 2019 per provare l'avventura di entrare al mio interno come fecero 3300 anni fa gli eroi greci compagni di Ulisse.

Grazie per il tuo aiuto Il Cavallo di Epeo

Itineraria Bruttii onlus : via Trieste 33 – 87036 Rende (CS) – C. F. 98054750785 – P. IVA 02631270788 – tel. 328-3715348

sito web: www.itinerariabrutti.it;

mail: itinerariabrutti@virgilio.it; info@itinerariabrutti.it;

pec: itinerariabrutti@pec.it

associazione culturale iscritta all'albo regionale delle onlus

SI DISCUTE DEL MODELLO DI RIACE E DELL'ACCOGLIENZA



Trebisacce, 27/12/2018— Potere al Popolo e Rifondazione Comunista di Cosenza presentano il Libro "Mimi Capatosta – Mimmo Lucano e il Modello Riace". L'evento, a cui sarà presente l'autrice Tiziana Barilla e che sarà coordinato da Pina Sangineto è in programma

venerdì 28 dicembre a Trebisacce, a partire dalle ore 18:00, presso l'ex Pretura di via Savoia 17).

Secondo gli organizzatori del Convegno sarà l'occasione per una riflessione sulla vicenda relativa all'inchiesta nei confronti di Mimmo Lucano e al conseguente smantellamento dell'esperienza di Riace.

Si inizierà con la proiezione dei documentari "Briganti e migranti" di Francesco Peppino Delia, Giustiniano Rossi e Sergio Cappello sul viaggio di un gruppo di studenti francesi dell'Università d'Evry Val d'Essonne tra i sentieri di una Calabria che lotta per la terra, di emigrazione e di accoglienza e "Partigiano dell'umanità" di Nicola Angrisano, sull'attualità politica dell'esperienza di Riace, di Mimmo Lucano e dell'associazione Città Futura.

A seguire, con l'autrice Tiziana Barilla, scrittrice e giornalista, collaboratrice di *Left* e cofondatrice della rivista *Il Salto*, ci sarà la presentazione del libro "Mimi Capatosta", un racconto sulla vita di un uomo che si intreccia con le ombre e le luci della sua e della nostra terra, la Calabria. «Invitiamo tutti – questo l'appello lanciato da Potere al Popolo! Alto Jonio e da Rifondazione Comunista di Cosenza – alla partecipazione e alla discussione, convinti che in questo momento, con l'avanzare delle destre e la recrudescenza delle politiche xenofobe e di smantellamento dell'accoglienza, Giuseppe e Maria, protagonisti dei Presepi delle nostre case, avrebbero trovato le porte aperte a Riace e a "Prendo Casa" di Cosenza, anch'essa sotto inchiesta, a cui va tutto il nostro appoggio e la nostra solidarietà».

Pino La Rocca

NATALE: TEMPO DI DONI E DI DONAZIONI



Trebisacce, 22/12/2018— Natale, tempo di generosità e di doni e l'Avis Comunale di Trebisacce non si fa scappare l'occasione per l'ennesima raccolta-sangue da consegnare ai Centri Trasfusionali dell'Asp di Cosenza. Nella mattinata di sabato 22 dicembre l'Autoemoteca dell'Avis ha stazionato

in Piazza della Repubblica, nei pressi del Comune di Trebisacce dove, nonostante il periodo festivo e la corsa agli acquisti, sono state raccolte ben 18 sacche di sangue. Soddisfatto il presidente dell'Avis Comunale Cav. Giuseppe Madera il quale, nel formulare a tutti i donatori ed ai Volontari che collaborano con l'Avis Comunale un augurio speciale per il Santo Natale e per l'Anno Nuovo, ha ringraziato tutti per la collaborazione prestata nella virtuosa opera di raccolta-sangue. Facendo quindi un bilancio dell'annata e tirando le somme di questo 2018 che ormai volge al termine, ha comunicato

che sono state raccolte oltre 400 sacche di sangue, a dimostrazione, ha sottolineato il Cav. Giuseppe Madera, del grande aiuto e dalla generosità dimostrata nel corso dell'anno dai donatori dei paesi dell'Alto Jonio, che sono stati parte integrante e attiva delle attività organizzate dall'Avis Comunale di Trebisacce. «Un ringraziamento di vero cuore – ha dichiarato soddisfatto il presidente Madera – va ai comuni di San Lorenzo Bellizzi, Francavilla Marittima, Cerchiara di Calabria e Piana di Cerchiara, Plataci, Trebisacce, Amendolara e Albidona per aver ospitato l'autoemoteca Avis durante le giornate di raccolta e di aver risposto con entusiasmo alla donazione, ai medici ed al personale sanitario che ha offerto il proprio contributo in modo spontaneo e gratuito e infine alle Associazioni "Ali e Radici Valerio", ai Giovani Platacesi, alla Protezione Civile di Amendolara ed a tutti i collaboratori della nostra grande famiglia» Il presidente Madera ha tenuto a precisare che comunque l'annata sociale non è terminata ma si concluderà con gli ultimi due appuntamenti, il 20 ed il 30 dicembre a Piana di Cerchiara e Francavilla Marittima. «Siamo comunque pronti – ha concluso il dinamico presidente Madera facendo intendere che nei cassetti della Sezione Avis di Trebisacce ci sono ancora tanti progetti – a cominciare un nuovo anno che sarà ricco di appuntamenti e di donazioni e, continuando l'opera di prevenzione sanitaria, di altri screening preventivi da effettuare nei vari paesi del Comprensorio».

Pino La Rocca

BIAGIO IZZO IN "E' TUTTO UN RECITO".

Trebisacce, 18/12/2018—Un bel mix tra arte, comicità e magia che ha soddisfatto il pubblico in un'ora e mezza di spettacolo con il monologo di **Biagio Izzo** "E' tutto un recito". Un monologo per dire che tutto è finto, tutto è finzione, è solo per riderci sopra, con quell'ironia e comicità tipica napoletana che carpisce, rapisce e coinvolge il pubblico facendo ridere con gusto anche i più timidi e riservati. Lo scopo, quindi, della sua performance è stata quella di offrire un momento di sana risata. **Izzo** stesso ha detto: "Tanto dopo lo spettacolo ve ne tornate a casa e i problemi vi aspettano! Perciò ora rilassatevi!". E man mano, con talento, ha portato i numerosi presenti a riflettere sui fatti di tutti i giorni, senza omettere il tocco napoletano. Un linguaggio semplice ed efficace per trasmettere che il potere è nelle mani della donna...quale parità! Ella può prendere quella....portarla via e non dartela più! E noi uomini dobbiamo sempre dire di sì alla donna se non vogliamo soffrire". Rivolgendosi al pubblico: "L'anima dello spettacolo siete voi, quindi se lo spettacolo è un **chiavica** su c....vostri!". E via con quello che solitamente accade nella coppia, nei funerali, nei matrimoni, con i figli, nei wc da piccoli alla scoperta del piacere "in solitario". Che ogni figlio è bello per la sua mamma, sempre e comunque...!-Il **'pisellino'**, quella parola che dà il senso di piccolo che usa ogni mamma che poi finisce con il condizionare la vita di ogni uomo. E **Biagio Izzo** per rimediare si faceva la doccia con lo slip per non farsi guardare dagli amici...e la scusa **"Così mi lavo anche lo slip!"**. Pensieri del vivere comune che diventano con l'arista **Izzo** delle barzellette, delle scoperte, delle espressioni inimitabili che invitano a ridere, a ridere, a ridere che è lo scopo della serata che è riuscita con grande successo. Uno spettacolo tutto sul ridere in compagnia e



condivisione quello tenutosi, lo scorso 17 dicembre, presso il **Cinema Teatro Gatto**, che ha dato il via alla stagione teatrale 2018/2019, che gode del patrocinio e il contributo dell'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco **Francesco Mundo**, la Direzione Artistica di **Andrea Solano** e prodotto da **Creativa Srl**. Gli **Auguri di Buon Natale** ricevuti dal sindaco, dal direttore artistico e da Biagio Izzo e lo scambio di Auguri in sala hanno chiuso la comica serata.

Franco Lofrano

PASSI IN PASSERELLA: UN SUCCESSO ANNUNCIATO

Trebisacce, 04/12/2018— “Passi in Passerella”: quando la moda fa spettacolo divertendo e coinvolgendo per due serate il numeroso pubblico presente nello storico Cine-Teatro Gatto di Trebisacce.



E così, anche la V Edizione della rassegna di moda, di musica e di danza organizzata dall'Assopec di Trebisacce, grazie alla scelta degli ospiti e alla perfetta cura dei particolari da parte degli organizzatori, si è rivelata un autentico successo di pubblico e di critica. Ad adiuvandum, l'impeccabile direzione artistica di Giusy Palermo, che si conferma una fuori-classe nel suo campo, ha infatti coniugato alla perfezione la moda con l'arte offrendo uno spettacolo di elevato spessore artistico e coreografico.

Protagonista assoluta delle due serate, coincise peraltro con la ricorrenza in questi giorni della festa della donna, la figura femminile che, salvo le uniche eccezioni maschili rappresentate dal flautista Carmine Zuccarelli dell'Accademia Musicale “Gustav Mahler” e dal poliedrico cantautore e comico Paolo Irene di Matera, si è confermata un prezioso scrigno di capacità e di valori ideali e artistici e che è stata al centro di uno spettacolo che, nonostante la complessità del programma, ha soddisfatto pienamente il pubblico ed è stato accompagnato a lungo da scroscianti applausi.

Nel corso delle due serate condotte da Katia Cannizzaro dello staff di Radio Arbereshe e accompagnate dalle esibizioni del corpo di ballo dell'Accademia “Ballerina dei sogni”, dalle poderose voci della Soprano Marika Franchino e di Maria Cristina Imbrogno e dalle splendide performance delle cantanti-pop Asia Madera e Andrea Diodato, hanno avuto modo di presentare al pubblico le collezioni di moda, i gioielli di oreficeria, la bigiotteria di qualità e gli abiti da sposa alcuni esercizi commerciali del luogo e dei paesi vicini che, insieme all'amministrazione comunale in carica, hanno sponsorizzato il programma e che hanno confermato ancora una volta la qualità degli esercizi commerciali della città di Trebisacce divenuta, anche

per la presenza di questi negozi, un punto di riferimento per l'intero Comprensorio.

Particolarmente apprezzata, quest'anno, l'idea di far sfilare mamme e figlie in coppia, con abiti di pregio e appropriati all'età delle impreviste modelle.

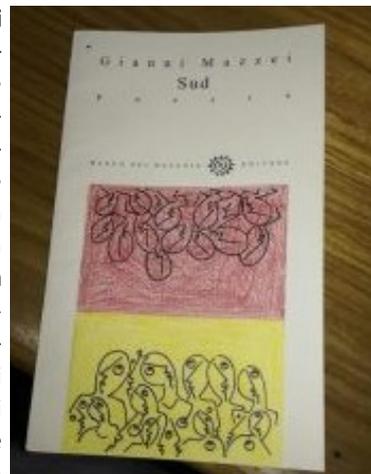
Legittimamente soddisfatti per la perfetta riuscita delle due serate il presidente dell'Assopec Andrea Franchino, il vice-presidente Serafino Zangaro e la factotum Antonella Pasquarelli che, oltre a offrire uno spettacolo di raffinata eleganza che ha portato sul palcoscenico le eccellenze artistiche di Trebisacce e dell'Alto Jonio, dimostrano che, anche tra i commercianti, facendo rete e operando in collaborazione e in sinergia, si può contribuire alla crescita culturale e socio-economica della comunità.

Pino La Rocca

LA POESIA DI GIANNI MAZZEI IN “SUD”

Trebisacce, 05/12/2018—E' fresco di stampa l'ultimo lavoro del critico letterario **Gianni Mazzei** che ci propone “Sud” una raccolta di tematica di poesie sulla nostra terra.

Scrive **Dante Maffia** che **Gianni Mazzei** ha un fuoco dentro inesauribile e definisce le sue liriche “Poesia civile” attraverso cui vorrebbe scardinare gli assetti putrefatti delle assuefazioni e delle combriccole. Aggiunge, nella sua nota, **Dante Maffia** che la poesia di **Gianni Mazzei** è lontana da certe retoriche pasoliane e nerudiane e ciò conferma la sua genuinità e la sua assenza di verità. Ci sono versi che sembrano lanci di fiamme e altre volte coltellate violente e altre ancora condensazione di bisogno sociale e umano che non ci sta alla obbedienza e cerca i varchi dell'utopia.



Gianni Mazzei

L'autore di questo libro che aiuta a riflettere sulla reale situazione del Sud, vive e opera su Trebisacce, ma è originario di Villapiana. Oggi pensionato, ma ha svolto l'attività di docente di Storia e Filosofia, presso il Liceo di Trebisacce.

Ha al suo attivo tantissime pubblicazioni e varie collaborazioni culturali. Io lo definisco un “**Vulcano creativo**” e lo dimostra il fatto che ogni mese, o forse due, il suo attivo e lucido cervello partorisce un libro nuovo e con temi di largo interesse. Non cosa semplice e neppure scontata, anche per diversi intellettuali. Un libro che provoca l'animo umano con lo scopo di risvegliare le coscienze.

“Sud” edito da **Marco Del Bucchia**— Massarosa (Lucca), si presenta con una copertina curata da **Silvio Vigliaturo** che ci invita a guardare con attenzione e scrive: “Ponendoci di fronte all'immagine possiamo vedere il Nord che guarda il Sud; ma, capovolgendola con le nostre mani, ci renderemo conto che adesso è il Sud a guardare il Nord.”

Possiamo tuttavia anche cambiare la nostra prospettiva lasciando l'immagine sul tavolo e invertendo il nostro punto di vista: ci accorgeremo che quello che è Nord rimane Nord secondo la prospettiva comune ma in esso ci vedremo che non è altro che un Sud che guarda dal basso l'altro capo.

Di fatto senza un Sud non esisterebbe un Nord e chi sia l'uno o l'altro dipende tutto da come guardiamo: è una dialettica del riconoscimento. Dobbiamo saper cambiare la prospettiva e solo in questo modo capiremo che i due opposti convivono in entrambi i poli".

E ora eccovi uno dei messaggi che **Gianni Mazzei** invia al lettore con una delle poesie senza titolo a pag.39: "Fino ad ora,/nel Sud non si è saputo consumare/il matrimonio con le cose,/felicemente impotente/ come è stato nelle parole,/agorà infinita di perdigiorno tra sospiri e lazzi/e mai un'azione concreta, nemmeno accennata./Ora è giunto il momento di cambiare,/di prendere di petto il giorno/per non essere preso più per i fondelli/." - Buona lettura!

Franco Lofrano

SARANNO COMPLETATI I LAVORI DELLO STADIO "G. AMERISE"

Trebisacce, 11/12/2018— Dopo i lavori già eseguiti, tra cui la realizzazione del terreno di gioco in erba sintetica, che consentono alla squadra di casa di onorare al meglio il prestigioso Campionato di



Eccellenza in cui milita l'ASD Trebisacce, è stato approvato il progetto esecutivo per l'esecuzione dei lavori di completamento attinenti al restyling dello Stadio Sportivo "G. Amerise" di Contrada Rovitti. Gli ulteriori lavori, che come previsto vanno a completare e ridefinire il nuovo volto di quello che si propone come un

Centro Sportivo di livello eccellente, punto di riferimento di tutta la fascia Jonica, prevedono la messa in sicurezza della recinzione esterna lato-valle, la realizzazione di una Tribuna lato-mare riservata agli ospiti, l'installazione di un impianto di video-sorveglianza, il rifacimento dell'impianto di illuminazione, la sistemazione dell'accesso alla Tribuna-Ovest lato Trebisacce. A lavori ultimati lo stadio "G. Amerise" diventerà un impianto completamente funzionale, al servizio della Sibaritide, dell'Alto Jonio e della Calabria.

«Con il completamento dei lavori dello Stadio Amerise – ha dichiarato Mimmo Pinelli, Delegato allo Sport del comune di Trebisacce – andiamo a porre un tassello importante del nostra impiantistica sportiva, che ci ha portato ad immaginare Trebisacce come una realtà in grado di soddisfare i desideri e i bisogni di chi ama lo sport, il fitness e il wellness. Il nostro Stadio diventerà un punto di riferimento per tutto il territorio».

Da parte sua il sindaco di Trebisacce Franco Mundo, nel sottolineare la valenza formativa dello sport praticato, ha dichiarato: "Lo sport attivo, oltre che essere benefico per la salute e la crescita psico-fisica, è un grande volano per il turismo. Potere infatti godere di strutture ricettive, che rispondono ai più alti standard richiesti dalle Federazioni, dal CONI e dai vari Enti Sportivi, ci permette di operare nell'ambito del turismo sportivo, da un lato e dall'altro concretizza la possibilità per tanti giovani del territorio di vivere in modo sano e sicuro la propria passione per lo sport praticato. In questa ottica –

ha concluso il primo cittadino ricordando le altre strutture sportive esistenti a Trebisacce – la città di Trebisacce si pone ancora una volta come centro di gravità di buone pratiche e di una visione lungimirante e coraggiosa che può e deve ispirare chi crede nelle potenzialità delle attività sportive».

Pino La Rocca

TRE AZIENDE AL FEMMINILE ALLO STORE DI EATALY BARI

Alto Jonio, 12/12/2018—Tre aziende guidate da tre giovani donne imprenditrici saranno presenti per tutto il periodo natalizio, dal 17 dicembre al 7 gennaio, allo store di Eataly (alti cibi) Bari Porta del Sud, con i loro vini e prodotti.



Rossella Stamati



Rosita Mastrota



Azienda Agricola "Podere del Vento" di Daniela Brunetti

Le tre giovani donne hanno brillantemente superato il bando pubblico veicolato dal Parco Nazionale del Pollino che mira a valorizzare l'economia dell'entroterra.

Eccovi il trio delle tre imprenditrici che dopo aver conseguito anche la laurea hanno con determinazione deciso di non lasciare la propria terra, ma piuttosto di rimanervi e di valorizzare i prodotti di eccellenza che la nostra terra offre. Si tratta dell'"Azienda agricola di Stamati" di **Stamati Rossella** (Laurea in Giurisprudenza) a Plataci, dell'Azienda "Podere colline del vento" di **Daniela Brunetti** di Plataci e l'Azienda "Radica" di **Rosita Mastrota** di San Lorenzo Bellizzi.

Franco Lofrano

La redazione di "LA Palestra" formula a tutti i propri affezionati lettori i migliori auguri di Buon Natale e di un Felice Anno 2019.